GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE — NUM. 255

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 15

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Per facilitare l'adempimento delle vigenti disposizioni contumaciali ai piccoli velieri che trafficano tra la Sicilia ed il continente, ed ai quali nella presente stagione riuscirebbe difficoltosa la navigazione nello stretto di Bonifacio per recarsi all'Asinara,

Decreta:

Le navi a vela della portata non superiore alle cinquanta tonnellate nette di registro, provenienti con traversata incolume dai porti e scali della Sicilia ed isole adiacenti, esclusi quelli del golfo di Palermo saranno d'ora innanzi ammesse a scontare la contumacia anche nella stazione quarantenaria nel golfo degli Aranci.

Il signor prefetto di Sassari è incaricato dell'esecuzione della presente.

Roma, 20 ottobre 1885.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3389** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 novembre 1884 del Consiglio provinciale di Benevento relativa alla classificazione fra le strade provinciali di Benevento di quella detta Bebiana, che dalla stazione ferroviaria di Campolattaro sulla linea Benevento-Campobasso mena all'abitato di Castelvetere;

Veduti gli atti della seguita pubblicazione della deliberazione stessa in tutti i comuni della provincia senza che siano sorte opposizioni;

Vista la planimetria della località;

Visto il voto 5 settembre scorso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Considerando:

Che la detta strada, partendo da una stazione ferroviaria e mettendosi in comunicazione con la nazionale Sannitica, riesce di molta importanza per le relazioni commerciali, industriali ed agricole della maggior parte della provincia perchè traversa i comuni di Circello, Calle e Castelvetere, che sono centri importanti di produzione;

Visto l'articolo 14 della legge sui Lavori Pubblici,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada Bebiana, che dalla stazione ferroviaria di Campolattaro mena all'abitato di Castelvetere, è inscritta nell'elenco delle strade provinciali di Benevento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del sindaco del comune di Mallare, diretta ad ottenere che sia eretto in ente morale l'Asilo infantile, ivi istituito, e sia autorizzata a favore dell'Asilo medesimo la inversione dell'annua rendita di lire 580, di compendio dell'Opera pia Povere Fantine di esso comune e dei redditi componenti l'Opera pia Moreno, ivi pure fondata con atto del 7 agosto 1842, e sia inoltre approvato il relativo disegno di statuto organico;

Viste le deliberazioni prese a tal uopo dal Consiglio comunale di Mallare nelle adunanze del 4 febbraio 1881, 3 marzo e 22 luglio 1884 dall'Amministrazione del pio Istituto Povere Fantine nelle adunanze del 15 febbraio 1881 e 20 maggio 1882 e dalla Deputazione provinciale di Genova nelle sedute del 17 marzo e 21 aprile 1881, 12 ottobre 1882, 13 marzo e 18 dicembre 1884;

Visto lo schema di statuto organico per l'Asilo infantile di Mallare, in data 20 marzo 1884;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie, e 52 del relativo regolamento approvato con R. decreto 27 novembre 1862, n. 1007;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato emesso in adunanza 11 agosto 1885,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. L'Asilo infantile, istituito nel comune di Mallare, è eretto in ente morale, ed assumerà la denominazione di *Asilo infantile Berlingeri-Moreno.*

2. A favore di esso Asilo è autorizzata la inversione dell'annua rendita di lire 580 (cinquecentottanta), da prelevarsi sui redditi dell'Opera pia Povere Fantine di quel comune, nonchè la inversione di tutti i redditi costituenti l'altra pia Fondazione Moreno, ivi esistente, e derivanti dall'atto di transazione Moreno-Panelli, in data 12 maggio 1884, rogiti Bormioli.

3. È approvato lo statuto organico del nuovo ente, in data 20 marzo 1884, composto di numero trentasette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il Reale decreto del dì 10 ottobre 1885, col quale è aperto un concorso a due premi, l'uno di un diploma d'onore con lire *ventimila*, l'altro di un diploma d'onore con lire *diecimila*, tra le Associazioni e i privati che esercitano l'industria del vino da pasto;

Visto l'articolo 2 del detto decreto, col quale è disposto che con decreto Ministeriale sono specificate le norme che regolano il detto concorso e il conferimento dei premi;

Sulla proposta del direttore generale dell'Agricoltura;

Decreta:

Art. 1. Al concorso ai premi stabiliti col Reale decreto 10 ottobre 1885, possono prender parte:

a) Le Associazioni fra i produttori di vino, le Cantine sociali, le Cantine sociali, le Società enologiche, ecc., costituite sotto le varie forme considerate dal Codice di commercio, cioè le Società in nome collettivo, le Società in accomandita, le Società anonime, le Società cooperative, ecc.;

b) I privati che esercitano l'industria e il commercio dei vini.

Art. 2. Le domande di concorso dovranno presentarsi al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) entro il 31 dicembre 1886.

Art. 3. Le dette domande dovranno essere accompagnate:

a) dai disegni dei locali tutti destinati alla lavorazione e conservazione dei vini e alle industrie dipendenti;

b) Da una relazione intorno all'azienda vinicola con le notizie concernenti il montare delle spese d'impianto, il personale addetto alla direzione e alla lavorazione, ecc.;

c) Dal bilancio preventivo per l'anno 1887;

d) Dal contratto o statuto sociale, quando si tratti di un'azienda esercitata da una delle Associazioni indicate nel precedente articolo 1 lettera *a*, dal quale risulti che l'Associazione ha il vincolo sociale obbligatorio per la durata non minore di un quinquennio.

Art. 4. Se le aziende vinicole, che si presentano al concorso, si trovano in esercizio nel 1886, dovranno presentare altresì al Ministero il relativo bilancio consuntivo entro i primi tre mesi del 1887.

Art. 5. Le Associazioni ed i privati che intendono concorrere ai premi debbono per lo meno preparare annualmente 5000 ettolitri di vino da pasto.

Art. 6. I premi saranno di preferenza assegnati alle Associazioni o privati:

a) Che, oltre la preparazione dei vini da pasto, abbiano pure lo scopo del loro invecchiamento e del loro commercio pel diretto consumo, specialmente all'estero;

b) Che provino per mezzo di una serie di annate di vini la costanza del tipo preparato e l'attitudine a conservarsi;

c) Che provino l'importanza del commercio dei propri vini all'estero, sia per mezzo di spedizioni a case e negozianti, sia per mezzo di magazzini o depositi impiantati per proprio conto;

d) che provino di somministrare da più anni i loro vini ad alberghi e ristoranti accreditati tanto in Italia quanto all'estero;

e) che dai bollettini dei *prezzi correnti*, da presentarsi al Ministero, risulti essere stata fatta la vendita dei vini annualmente a prezzi possibilmente uniformi ed abbastanza convenienti per sostenere la concorrenza coi prodotti degli altri paesi;

f) che abbiano altresì per oggetto le industrie dipendenti od affini alla verificazione, come la utilizzazione delle vinacce per l'acquavite e per l'estrazione del cremortartaro, ecc.;

g) che nelle loro cantine e laboratorii abbiano introdotti i più accreditati e perfezionati strumenti e macchine enologiche, ecc.

Art. 7. I premi saranno conferiti dal Ministero dell'Agricoltura nell'anno 1888 sulla proposta di una Commissione giudicatrice nominata dal Ministero stesso.

Art. 8. I concorrenti debbono permettere alla Commissione giudica

trice di visitare i locali delle aziende vinicole poste in concorso, e debbono fornire ad essa e al Ministero tutte le informazioni che saranno richieste.

Dato a Roma, addì 13 ottobre 1885.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti dell'11 ottobre:

I seguenti sergenti allievi del 2° anno di corso presso la scuola militare sono nominati sottotenenti ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato, continuando comandati alla scuola normale.

Braghini Nagliati Anselmo, regg Alessandria (14°), destinato al reggimento **Lodi** (15°).
Della Volta Alessandro, id. Genova (4°), id. id. Lucca (16°).
Astori Edoardo, id. Piem. Reale (2°), id. id. Aosta (6°).
Gelmi Giovanni, id. Piacenza (18°), id. id. Caserta (17°).

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Capitani medici promossi maggiori medici.

Corti Achille, ospedale principale Napoli, continuando nello stesso osp.
Pranzatano Carmine, id. Chieti, id. id.
Merli Luigi, id. Alessandria, id. id.
Chiaiso Alfonso, id. Roma, id. id.

Tenenti medici promossi capitani medici.

Arduino Fortunato, 61 fanteria, continuando nello stesso regg.
Amoroso Giuseppe, 28 id., id. id.
Sabatini Quintiliano, 44 id., id. id.
Miano Antonino, 3 id., id. id.
Riviello Enrico, 4 id., id. id.
Scaldara Giuseppe, 11 id., id. id.
Livi Ridolfo, 49 id., id. id.
Cacace Francesco, 7 id., trasferto al 42 fanteria.
Sardi Giovanni, 23 id., continuando id.
Morosini Marco, 37 id., id.
Bertozzi Antonio, 38 id, id.
Gambino Gaetano, 62 id, id.
Losito Vito, 41 id., id.
Spinelli Giuseppe, 8 bersaglieri, id.
Rizzo Michelangelo, 45 fanteria, id.
Vivalda Carlo, Comitato di sanità militare, trasferto al 55 fanteria.
Malavasi Enrico, reggimento cavalleria Firenze (9), continuando nello stesso regg.
Grillone Angelo, 88 fanteria, id.
Bozzi Felice, 42 id., trasferto al reggimento cavalleria Savoia (3).

Corpo di Commissariato militare.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1885:

Melegari conte Baldassarre, colonnello commissario direttore territoriale di Commissariato del V Corpo d'armata, trasferto direttore territoriale di Commissariato del I Corpo d'armata.

Tomei cav. Beniamino, tenente colonnello commissario id. id. VII id., promosso colonnello commissario e nominato direttore territoriale di Commissariato del V Corpo d'armata.

MINISTERO DELLA GUERRA

CIRCOLARE *sui corpi incaricati di costituire i plotoni allievi ufficiali.*

A senso del N. 2 dell'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti, la cui pubblicazione è annunciata con l'*Atto* N. 155 in data d'oggi, questo Ministero prescrive che i plotoni allievi ufficiali da formarsi dopo la prossima chiamata della 1ª categoria della leva in corso siano costituiti presso i seguenti reggimenti:

Corpo di armata	PRESIDIO	Reggimenti incaricati di costituire il plotone allievi ufficiali				
		Fanteria di linea	Bersaglieri	Alpini	Artiglieria da campagna	Artiglieria da fortezza
I	Torino	81°	5°	—	—	—
II	Alessandria	83°	—	—	—	—
	Savigliano	—	—	3°	—	—
III	Milano	88°	—	—	—	—
IV	Piacenza	27°	—	—	—	—
	Genova	—	—	—	—	14°
V	Verona	68°	—	—	—	—
	Conegliano	—	—	6°	—	—
VI	Bologna	90°	—	—	3°	—
VII	Rimini	11°	—	—	—	—
VIII	Firenze	2°	—	—	—	—
IX	Roma	8°	—	—	—	—
	Sassari	25°	—	—	—	—
X	Napoli	42°	—	—	—	—
	Caserta	—	11°	—	—	—
	Capua	—	—	—	12°	—
XI	Bari	58°	—	—	—	—
XII	Palermo	39°	—	—	—	—

Nei reggimenti del genio gli aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento sono ascritti al plotone d'istruzione per gli allievi sergenti in eccedenza all'organico del plotone stesso, e vi ricevono in massa le istruzioni in comune cogli allievi sergenti. Vengono peraltro loro impartite separatamente le istruzioni teoriche e scientifiche speciali in relazione col grado cui aspirano.

Il numero degli ammessi in ciascun plotone allievi ufficiali non dovrà risultare superiore a 60.

I volontari di un anno che, per effetto della circolare N. 36 del corrente anno, siansi arruolati, come aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento, in un reggimento che abbia avuto lo scorso anno il plotone allievi ufficiali e più non debba costituirlo in quest'anno, potranno, in seguito a loro domanda, ottenere di essere trasferiti in altro reggimento della stessa arma e corpo, il quale, a senso della presente circolare, debba costituire il detto plotone.

Quelli di tali volontari che preferiscano compiere l'anno di servizio nel reggimento nel quale si sono arruolati, o, al caso, nel reggimento che lo abbia sostituito nel presidio, vi saranno ripartiti fra le compagnie presenti alla sede del corpo e saranno loro applicabili le disposizioni contenute nell'appendice della nuova istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti, riguardo ai volontari di un anno che non compiano il servizio in un plotone allievi ufficiali. Essi potranno perciò, quando abbiano conseguita la idoneità a sergente, essere ammessi, in seguito a loro domanda, agli esami d'idoneità al grado di sottotenente di complemento, unitamente ai volontari di un anno che abbiano compiuto l'anno di corso in un plotone allievi ufficiali.

Roma, ottobre 1885.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti.

Questo Ministero, in relazione col contenuto dell'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti, la cui pubblicazione è annunciata con l'*Atto* N. 155 in data d'oggi, prescrive quanto segue:

1. Lo squadrone, le due batterie e la campagnia d'istruzione continueranno ad essere costituiti:

Lo squadrone d'istruzione presso la scuola normale di cavalleria in Pinerolo;

La 1ª batteria d'istruzione dal 10° artiglieria in Caserta;

La 2ª batteria d'istruzione dall'11° artiglieria in Venaria Reale;

La compagnia d'istruzione dal 15° artiglieria in Roma.

2. I plotoni d'istruzione per gli allievi sergenti saranno costituiti presso i reggimenti indicati dalla seguente tabella:

PRESIDII	Reggimenti			
	Fanteria di linea	Bersaglieri	Alpini	Genio
Torino	56°	—	4°	—
	82°	—	—	—
Novara	74°	—	—	—
Vercelli	59°	—	—	—
Ivrea	60°	—	—	—
Alessandria	84°	—	—	—
Tortona	85°	—	—	—
Casale	—	—	—	2°
Novi	86°	—	—	—
Asti	—	2°	—	—
Cuneo	71°	—	—	—
Milano	23°	—	5°	—
	87°	—	—	—
Cremona	—	4°	—	—
Brescia	17°	—	—	—
	18°	—	—	—
Bergamo	33°	—	—	—
Piacenza	28°	—	—	4°
Pavia	—	—	—	1°
Parma	78°	—	—	—
Genova	13°	10°	—	—
	47°	—	—	—
Savona	14°	—	—	—
Verona	67°	12°	—	—
Mantova	69°	—	—	—
Padova	35°	—	—	—
Udine	76°	—	—	—
Venezia	75°	—	—	—
Bologna	89°	—	—	—
Modena	50°	—	—	—
Ravenna	31°	—	—	—
Forlì	12°	—	—	—
Ancona	29°	—	—	—
Ascoli	30°	—	—	—
Chieti	44°	—	—	—
Foggia	64°	—	—	—
Firenze	1°	7°	—	3°
Siena	19°	—	—	—
Livorno	2° granat.	—	—	—
Spezia	37°	—	—	—
Roma	7°	—	—	—
	80°	—	—	—
Perugia	6°	—	—	—
Spoleto	5°	—	—	—
Viterbo	16°	—	—	—
Cagliari	26°	—	—	—
Napoli	41°	8°	—	—
	91°	—	—	—
Caserta	4°	—	—	—
Salerno	53°	—	—	—
Nocera	3°	—	—	—
Bari	57°	—	—	—
Lecce	94°	—	—	—
Catanzaro	22°	—	—	—
Reggio Calabria	60°	—	—	—
Palermo	40°	6°	—	—
Trapani	9°	—	—	—
Messina	45°	—	—	—
Catania	52°	—	—	—
Girgenti	51°	—	—	—

Sarà inoltre costituito il plotone d'istruzione per gli allievi sergenti presso ciascuno dei seguenti reggimenti cavalleria:

Reggimento cavalleria Montebello (8°) in Saluzzo;

Reggimento cavalleria Foggia (11) in Verona;

Reggimento cavalleria Aosta (6°) in Lucca;

Reggimento cavalleria Lodi (15°) in Santa Maria.

3. Il numero massimo degli allievi che *può essere ammesso* nei reparti d'istruzione è il seguente:

In ognuna delle due batterie e nella compagnia d'artiglieria d'istruzione	90
Nello squadrone d'istruzione	75
In ognuno dei plotoni allievi sergenti presso i reggimenti di fanteria di linea, di bersaglieri e di alpini	35
In ciascuno dei plotoni d'istruzione dei reggimenti del genio	20
In ognuno dei plotoni d'istruzione dei reggimenti cavalleria	25

4. Gli allievi sergenti nei plotoni d'istruzione dei reggimenti del genio saranno rispettivamente istruiti nelle seguenti specialità:

Nel 1° e 2° genio, *zappatori;*

Nel 3° genio, *telegrafisti* e *ferrovieri;*

Nel 4° genio, *pontieri* e *treno.*

5. I reggimenti i quali abbiano presentemente il plotone di istruzione per gli allievi sergenti, e non siano compresi nella tabella riportata al n. 2, conserveranno il detto plotone, ma non recluteranno nuovi allievi.

6. Per norma delle autorità militari incaricate, a senso dell'*Istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti*, delle pratiche relative alla ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti, viene pubblicato qui appresso il manifesto indicato nella *Istruzione* ora detta.

Tale manifesto viene per cura di questo Ministero fatto inserire nella *Gazzetta Ufficiale* ed affiggere in tutti i comuni del Regno.

7. I comandanti dei distretti militari, nel ricevere dagli inscritti di 1ª categoria le dichiarazioni di cui al n. 28 dell'*Atto* n. 211 del *Giornale Militare* del 1884, circa il reparto d'istruzione per gli allievi sergenti in cui desiderano servire, li porranno in avvertenza che del loro desiderio sarà tenuto conto, compatibilmente però colla condizione di mantenere i varii reparti nel fissato limite di forza.

8. Nel caso di esuberanza di aspiranti all'ammissione in taluno dei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti mediante arruolamento volontario o passaggio per libera elezione dalla 2ª e 3ª categoria alla 1ª, i comandanti dei corpi rispettivi avvertiranno gli aspiranti, che non vi potessero essere ammessi, che essi possono presentarsi al Comando del distretto più prossimo per ivi attendere l'assegnazione ai reparti in cui risulterà esservi posti disponibili.

Roma, 12 ottobre 1885.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO *per le ammissioni nei riparti d'istruzione degli allievi sergenti.*

1. Col 1° del prossimo venturo mese di novembre 1885 sono aperte le ammissioni nei seguenti riparti d'istruzione per gli allievi sergenti:

PER L'ARMA DI FANTERIA.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti di fanteria di linea.

56° e 82° Torino — 74° Novara — 59° Vercelli — 60° Ivrea — 84° Alessandria — 85° Tortona — 86° Novi — 71° Cuneo — 23° e 87° Milano — 17° e 18° Brescia — 33° Bergamo — 28° Piacenza — 78° Parma — 13° e 47° Genova — 14° Savona — 67° Verona — 69° Mantova — 35° Padova — 76° Udine — 75° Venezia — 89° Bologna — 50° Modena — 31° Ravenna — 12° Forlì — 29° Ancona — 30° Ascoli — 44° Rieti — 64° Foggia — 1° Firenze 19° Siena —

2° granatieri Livorno — 37° Spezia — 7° e 80° Roma — 6° Perugia — 5° Spoleto — 16° Viterbo — 26° Cagliari — 41° e 91° Napoli — 4° Caserta — 53° Salerno — 3° Nocera — 57° Bari — 94° Lecce — 22° Catanzaro — 66° Reggio Calabria — 40° Palermo — 9° Trapani — 45° Messina — 52° Catania — 51° Girgenti.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti alpini.

4° Torino — 5° Milano.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti bersaglieri.

2° Asti — 4° Cremona — 10° Genova — 12° Verona — 7° Firenze — 8° Napoli — 6° Palermo.

PER L'ARMA DI CAVALLERIA.

Squadrone presso la scuola normale di cavalleria — Pinerolo.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti cavalleria.

8° Saluzzo — 11° Verona — 6° Lucca — 15° Santa Maria.

PER L'ARMA D'ARTIGLIERIA.

1ª batteria d'istruzione, artiglieria da campagna, Caserta.
2ª Id.. id., Venaria Reale.
Compagnia d'istruzione d'artiglieria da fortezza, Roma.

PER L'ARMA DEL GENIO.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti del genio.

1° Pavia, per la specialità zappatori.
2° Casale, id. id.
3° Firenze, per le specialità telegrafisti e ferrovieri.
4° Piacenza, id. pontieri e treno.

2. Possono, in seguito a loro volontaria domanda, essere ammessi nei riparti d'istruzione:

a) I giovani che abbiano compiuto l'età di 17 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva;

b) I giovani riformati di leve precedenti purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma e non abbiano oltrepassata l'età di anni 26,

c) I militari di 2ª e 3ª categoria, siano inscritti della leva in corso, siano di leve precedenti, purchè però non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;

d) Gl'inscritti di 1ª categoria della leva in corso;

e) I caporali e soldati che trovansi sotto le armi.

3. Per essere ammessi come allievi nei riparti d'istruzione, gli aspiranti tutti indistintamente debbono saper leggere e scrivere, copiando lo stampato; avere la speciale attitudine fisica per l'arma cui appartiene il reparto da essi scelto; aver tenuto sempre buona condotta; e, se aspirano ad entrare in un plotone del genio, conoscere le quattro operazioni d'aritmetica sui numeri interi e decimali.

4. Gli aspiranti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, del precedente n. 2 possono presentare la loro domanda ai comandanti dei corpi presso i quali sono istituiti i reparti d'istruzione da essi preferiti; e se la domanda che presentano è completamente documentata, possono, a loro richiesta, essere presi in sussistenza dai corpi stessi fino alla loro incorporazione.

Gli aspiranti medesimi possono pure presentare la loro domanda ad un distretto militare qualsiasi ed essere altresì tenuti in sussistenza fino a che sia stata presa una determinazione sulla loro ammissione in un reparto d'istruzione per gli allievi sergenti; ma in tal caso la scelta che essi facessero di un reparto sarà unicamente considerata come un desiderio da soddisfare se ed in quanto sarà possibile.

5. I documenti da presentarsi a corredo delle domande di ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti sono i seguenti:

Per gli aspiranti di cui alla lettera a) *del n. 2.*

a) Il certificato dell'ufficiale dello stato civile da cui consti che l'aspirante sia cittadino del Regno;

b) L'atto autentico di nascita;

c) Una dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio dell'aspirante da cui risulti che questi non sia ammogliato, nè vedovo con prole;

d) Il certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

e) L'attestato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi.

Questo attestato deve essere vidimato per conferma dal prefetto o sottoprefetto del circondario rispettivo;

f) L'atto di consenso all'arrolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà.

Per gli aspiranti di cui alla lettera b) *del n. 2:*

Il certificato d'esito di leva (mod. n. 32 del regolamento sul reclutamento) ed i documenti di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*, e se lo aspirante sia tuttora minorenne, anche quello di cui alla lettera *f* del precedente capoverso.

Per gli aspiranti di cui alla lettera c) *del n. 2:*

Il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto ed i documenti di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*, ed, ove il militare di 3ª categoria non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso di cui alla lettera *f)* del presente numero.

6. Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti da parte degli aspiranti di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)* del n. 2 scade col giorno 15 dicembre prossimo venturo.

7. Gli inscritti di 1ª categoria di cui alla lettera *a)* del num. 2, i quali aspirassero all'ammissione nei reparti d'istruzione, ne faranno domanda all'atto della lo. . presentazione sotto le armi, al comandante del distretto rispettivo, o, po la loro assegnazione ad un corpo, al comandante di questo, purchè non più tardi del 15 dicembre p. v. — Alla domanda sarà unito un certificato dell'ufficiale dello stato civile comprovante che il richiedente non è ammogliato, nè vedovo con prole.

8. I militari in servizio sotto le armi (volontari già arruolati oppure inscritti di leva di classi precedenti) potranno presentare la domanda di trasferimento in un reparto d'istruzione per gli allievi sergenti al comandante del proprio reggimento dal 1° novembre a tutto il 15 dicembre p. v.

9. La ferma sotto le armi da assumersi dagli allievi è di 5 anni, quale è stabilita dalla legge sullo stato dei sottufficiali.

10. Il corso d'istruzione sarà della durata di circa 20 mesi.

11. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo 6 mesi di servizio, ed alla fine del corso passano, egualmente dietro esame, nei corpi col grado di sergente.

12. Al termine della ferma di 5 anni, gli allievi promossi sottufficiali possono, a tenore della legge sullo stato dei sottufficiali, incominciare subito a godere del soprassoldo di rafferma di lire 109 50 annue e dopo 8 anni del soprassoldo di annue lire 219.

La predetta legge, avendo provveduto anche alla sicurezza della futura posizione dei sottufficiali, dà loro il diritto, dopo 12 anni di servizio, di essere nominati agli impieghi che si facciano vacanti in una delle Amministrazioni dello Stato con lo stipendio non minore di lire 900 all'anno, che può essere aumentato col progredire della nuova carriera. Inoltre nell'atto della loro nomina ad un impiego, i sottufficiali ricevono un'indennità di lire 2000.

A quei sottufficiali poi che, anche dopo 12 anni di servizio, volessero rimanere sotto le armi, la legge sullo stato dei sottufficiali assicura notevoli vantaggi, portando a lire 365 all'anno il soprassoldo col diritto inoltre della giubilazione dopo 20 anni di servizio.

Roma, 12 ottobre 1885

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Notificazione.

Stante le attuali condizioni sanitarie di talune provincie del Regno, sono prorogati sino a nuova disposizione gli esami dei volontari Demaniali per il passaggio ad impiego retribuito a degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente, stabiliti con manifesto a stampa 12 maggio 1885, e che dovevano avere principio il 9 novembre prossimo.

Roma, 20 ottobre 1885.

Il Direttore Generale: TESIO.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 19 a quella del 20 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 43, così ripartiti:

Mandamento	Molo	Casi	17
	Oreto	»	16
	Castellammare	»	4
	Monte di Pietà	»	2
	Palazzo Reale	»	2
	Tribunali	»	2

Morti 23 di cui 14 dei precedenti.

Bagheria — Casi 3, morto 1.

Belmonte Mezzagno — Casi 2, morto 1 dei precedenti.

Isola delle Femmine — Casi 3, morto 1 dei precedenti.

Misilmeri — Casi 2, morti 2, uno dei quali dei precedenti.

Villabate — Casi 3, morti 2.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito all'istituzione di un regolare servizio di navigazione fra l'Italia ed il Plata per mezzo dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana, in partenza da Genova ogni mercoledì, e con approdo a Rio Janeiro ogni due settimane, le corrispondenze dell'Italia per le repubbliche del Plata, a cominciare dal prossimo mese di novembre, saranno spedite esclusivamente coi piroscafi stessi, abbandonando perciò le vie d'Inghilterra, di Francia e del Portogallo, le quali non saranno utilizzate che per quelle sole corrispondenze provvedute sullo indirizzo dell'indicazione di quelle vie.

Le corrispondenze pel Brasile continueranno ad aver corso per le vie suddette; ma saranno pure spedite da Genova ogni due mercoledì dal 21 corrente ottobre coi piroscafi sopra citati.

Le corrispondenze destinate al Plata, per aver corso coi detti piroscafi, dovranno essere impostate in tempo utile perchè possano giungere a Genova non più tardi di un'ora pomeridiana di ogni mercoledì.

L'ultimo limite d'impostazione a Roma resta quindi fissato sino alla partenza del treno 4 (ore 9 30 pom.) di ogni martedì.

Le corrispondenze pel Brasile, per essere spedite cogli stessi mezzi, dovranno giungere a Genova non più tardi di un'ora pomeridiana di ogni due mercoledì dal 21 corrente.

L'ultima ora d'impostazione a Roma è fissata alla partenza del treno 4 suddetto di ogni due martedì dal 20 corrente.

Roma, addì 19 ottobre 1885.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Malta e Gibilterra.

Non si accettano perciò telegrammi per Gibilterra ed oltre per questa via.

Roma, 20 ottobre 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* di Vienna, parlando dell'atteggiamento minaccioso della Serbia, si esprime in questi termini:

« Quando taluno domanda che le potenze dovrebbero tenere in freno la Serbia, si risponde allegando la sovranità di quello Stato. Vi è in ciò una contraddizione flagrante.

« Se le grandi potenze vogliono mantenere il trattato di Berlino, è manifesto che esse debbono intervenire quando questo trattato è compromesso. Se esse indietreggiano dinanzi alla sovranità della Serbia, esse abbandonano fatalmente il trattato di Berlino. Non vi ha mezzo termine, se si crede, per avventura, di aver trovato questo mezzo termine abbandonando alla Turchia la cura di ristabilire lo *statu quo ante*.

« Sembra che la diplomazia inclini verso questo partito, ma è in tal modo che si raggiungerà lo scopo desiderato? È certo che la Porta fa degli armamenti, ed è possibilissimo che, malgrado la sua debolezza militare, essa riesca a domare i piccoli Stati dei Balcani, se si decide a sguainare la spada; ma sarà questa la pace che si credeva assicurata per anni, sarà questa la tranquillità che la diplomazia credeva poter garantire all'Europa? E si conoscono, d'altra parte, le conseguenze che può avere una guerra tra la Turchia e gli Stati balcanici? E che accadrà se la Turchia soccombe? Che diverrà allora del trattato di Berlino? Non vi sarebbe allora in Europa uno straccio di carta più inutile di quello sotto il quale i rappresentanti di tutte le grandi potenze hanno apposto la loro firma, ora sono sette anni. Ma, anche ammettendo l'ipotesi la più favorevole, quella cioè che la Turchia uscisse vincitrice da questa lotta, le complicazioni sussisterebbero sempre, e ci si troverebbe probabilmente di fronte alla questione di sapere come le potenze giudicherebbero la vittoria della Porta.

« Ora, noi abbiamo il convincimento che l'unione delle grandi potenze, quando anche fosse mantenuta intatta fina a quel giorno, si romperebbe su questa questione.

« Certamente noi constatiamo con soddisfazione l'intendimento delle potenze di mantenere il trattato di Berlino; noi siamo lieti che la Russia si muove rigorosamente nella via del diritto; ma noi cerchiamo invano un atto che faccia comprendere alle popolazioni dei Balcani che anche esse sono vincolate dal trattato di Berlino, e che non hanno il diritto di calpestarlo in nome del principio delle nazionalità.

« Fino a tanto che le grandi potenze non diranno imperiosamente alla Serbia ed alla Grecia: « Voi non avete il diritto di andare innanzi », noi non potremo rendere alla fedeltà dei gabinetti ai trattati che un omaggio misto di melanconia. Inoltre, noi temiamo sempre che

le pratiche diplomatiche arrivino troppo tardi. Ogni giorno il primo colpo di fucile può essere tirato nella penisola dei Balcani, e qualunque sia il luogo ove venga tirato, è il trattato di Berlino che esso andrà a colpire, trattato che si crede stia tanto a cuore a tutta intera la diplomazia europea. »

Un corrispondente del *Pester Lloyd* ha ricevuto dal signor Anastasof, direttore di uno stabilimento agronomico a Radova delle rivelazioni sulle origini del movimento bulgaro.

« Il signor Karaveloff, disse il signor Anastasof, che aveva relazioni continue coi Comitati rivoluzionari, voleva guadagnare alla causa dell'unione il principe Alessandro stesso. Epperò è certo che fin dalla primavera scorsa il principe era al corrente dell'azione che si preparava, sebbene non avesse mai voluto decidersi a dare la sua adesione. Non fu che al suo ritorno dall'Inghilterra che gli pose il dilemma di fare causa comune coi rivoluzionari, o di abdicare in favore del principe Valdemaro, figlio del re di Danimarca. Il principe Alessandro prese allora il partito di mettersi alla testa del movimento; però si dice che esso abbia domandato prima il consenso dell'Inghilterra, che l'abbia ottenuto, e che in causa delle promesse che gli furono fatte allora dall'agente inglese, signor Lascelles, si trova oggidì a Filippopoli.

« Prima di partire per l'Austria, il principe Alessandro disse: Al mio ritorno farò un dono al mio paese. »

Adunque quando era ospite dell'imperatore Francesco Giuseppe a Pilsen e quando ebbe l'intervista col signor de Giers a Franzensbad, il principe sapeva ciò che doveva succedere. D'altra parte, il carattere del principe è sì poco dissimulato e le sue maniere sono tanto franche e cordiali che non è ammissibile che esso abbia serbato il silenzio. Il signor de Giers è stato adunque messo al corrente dei futuri avvenimenti in Bulgaria, e se questi avvenimenti hanno potuto succedere, egli è che il sig. de Giers non ha subito esposto al principe Alessandro tutti gli inconvenienti che potevano risultarne. È possibile che lo czar istesso non sia stato informato di ciò che si tramava, perchè lo czar personalmente ha sempre desiderato che suo cognato, il principe Valdemaro, fosse posto sul trono di Bulgaria.

Comunque sia di queste rivelazioni, il *Pester Lloyd* crede che la delegazione bulgara sarà, tosto o tardi, obbligata di spiegarsi in proposito.

Il *Journal des Débats* riceve il seguente telegramma da Berlino, 16 ottobre:

« Ebbi l'occasione di intrattenermi con un ragguardevole personaggio russo che ha veduto recentemente il sig. de Giers. Ecco il riassunto di questa conversazione:

« I circoli diplomatici vanno ognor più irritandosi contro il principe Alessandro e si trova generalmente che la prima nota degli ambasciatori riunitisi a Costantinopoli non era nè abbastanza ferma nè abbastanza energica. Il *memorandum* che è stato rimesso alla Porta è concepito in senso affatto diverso; vi si biasima in termini formali la condotta inconsiderata del principe Alessandro e si rende omaggio alla moderazione del sultano che ha per sè un diritto incontrastabile.

« Si obbietterà, è vero, che nel *memorandum* non è indicata nessuna decisione. Ma gli ambasciatori riuniti a Costantinopoli non avevano da proporre soluzioni; questo sarà il còmpito di una Conferenza di cui affretterà, quant'è possibile, la riunione. Ciò che pare accertato fin da ora si è che la Conferenza manterrà incirca lo *statu quo ante* in Rumelia. Questa decisione sarà tanto più facile da eseguirsi che dopo la partenza degli ufficiali russi non esiste nè in Bulgaria, nè in Rumelia una forza militare organizzata.

« Il mantenimento dello *statu quo* porrà fine immediatamente all'agitazione in Serbia ed in Grecia, poichè queste due potenze non darebbero di piglio alle armi che in causa dei cambiamenti prodotti dalla rivoluzione rumeliota. »

Si annunzia da Scutari che il principe Nicola del Montenegro, trovandosi recentemente a Podgoritza, ha dichiarato ai suoi sudditi ottomani che abitano in quella città che esso non poteva più fidarsi della loro lealtà, poichè il sultano non aveva mantenute le fattegli promesse.

La Commissione di delimitazione turco-montenegrina ha sospeso le sue operazioni causa la discordia che regnava tra i delegati. I commissari montenegrini sono stati richiamati a Cettigne.

Interpellato alla Camera dei deputati di Vienna dal signor Grochowski sull'espulsione di sudditi austriaci residenti in Prussia, il ministro presidente, conte Taaffe, disse che il governo austro-ungherese ha chiesto immediatamente dei ragguagli al governo prussiano.

Il ministro aggiunse che il governo prussiano ha risposto che considerava le espulsioni come una misura di un carattere puramente interno provocata da una modificazione nella situazione per ciò che risguarda le religioni e le lingue.

Il conte Taaffe dichiarò che il punto di vista al quale si è posto il governo prussiano non permette di sperare che si possa ottenere un buon risultato appoggiandosi sul diritto internazionale e sul trattato di commercio esistente tra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Per questa ragione, proseguì il ministro, il governo austro-ungarico non è in grado di fare dei nuovi passi allo scopo di far abrogare la misura presa dal governo prussiano, ma non mancherà però di far valere la sua influenza nei casi particolarmente degni di essere presi in considerazione, per ottenere almeno un'attenuazione della misura in questione.

Il conte Taaffe dichiarò, inoltre, che il governo prussiano ha promesso di usare a questo riguardo della benevolenza ed ha diggià operato in questo senso in varii casi.

Il ministro terminò dichiarando che il governo austro-ungarico si sforzerà di alleviare, per quanto è possibile, la situazione delle persone espulse.

In occasione di un banchetto dato in onore del mayor di Ripon, lord Ripon ha tenuto un discorso sulla questione birmana. Esso dichiarò che nel caso in cui l'Inghilterra avesse da combattere la Birmania, essa dovrebbe destituire il re Thibau per sostituirgli un principe più curante delle buone relazioni commerciali del suo paese colla Grambretagna. Lord Ripon è avverso all'idea di un'annessione che metterebbe l'impero delle Indie a contatto colla China e col Tonchino.

Fu annunziato per telegrafo che il ministro degli affari esteri de Portogallo ha pubblicato un avviso nel quale raccomanda di prendere delle misure rispetto a certi repubblicani che cospirano in Portogallo contro le istituzioni spagnuole. Ecco, secondo si scrive da Lisbona all'*Epoca* di Madrid, quali sono i motivi di questa decisione.

« Si hanno delle gravi ragioni, dice questo giornale, di supporre che si lavora attivamente a Lisbona e ad Elvas contro l'ordine pubblico in Ispagna. Si crede che il principale agente della cospirazione rivoluzionaria, sia un certo Saloochea, ex-deputato repubblicano, che si trova presentemente a Lisbona. È urgente di arrestarlo e di espellerlo da questa città. Furono indicati anche un certo La Rosa, direttore del giornale *El Gallego* che si pubblica a Lisbona, e certo Franca Netto come agenti della propaganda. Pare che La Rosa sia incaricato di distribuire i manifesti di Zorilla.

« Importa di sorvegliare attivamente le macchinazioni di questi due individui e di quelli che sono in relazione con loro.

« Bisogna sorvegliare il comandante spagnuolo Castillo che, assieme ai due individui nominati, dirige qui il movimento rivoluzionario. Si suppone che la legazione di Spagna domanderà la sua estradizione.

« La situazione attuale della Spagna incoraggia i fautori di cospirazioni; ecco perchè il Portogallo deve raddoppiare di vigilanza. Senza dubbio la polizia è male organizzata; ciò nullameno si può sperare di riescire ad un risultato se il governatore civile ed il commissario generale vogliono occuparsi di questa faccenda ».

L'*Agenzia Fabre* di Madrid del 17 ottobre, per provare che è eliminata ogni eventualità di un conflitto tra la Spagna e la Germania, annunzia che il governo di Madrid ha commesso ai cantieri tedeschi la costruzione di cinque torpediniere di prima classe.

Cinque altri legni consimili sono stati commessi all'industria inglese e tre se ne costruiranno in Ispagna.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BASTIA, 19. — È passata intera la lista bonapartista, composta di Gavini, Abbatucci, Multedo e Montera. L'autorità prende energiche misure onde impedire che qui l'ordine pubblico venga turbato. Le principali vie e piazze sono occupate militarmente; però nessun disordine.

PARIGI, 20. — I ministri del commercio e dell'agricoltura, Legrand e Hervé-Mangon, Hérault, sottosegretario di Stato per le finanze, e Rousseau, sottosegretario di Stato per la marina, hanno dato le loro dimissioni, che furono accettate. Essi restano al loro posto per la spedizione degli affari correnti fino alla nomina dei successori.

Il gabinetto fissò l'apertura delle Camere pel 10 novembre.

PARIGI, 20. — Sembra certo che il Congresso per eleggere il presidente della Repubblica si riunirà a Versailles il 21 dicembre.

LONDRA, 20. — Il *Times* dice che la Russia e l'Austria-Ungheria non hanno ancora precisato le basi della Conferenza.

L'Inghilterra fece delle riserve che la Germania e l'Austria-Ungheria accolsero con deferenza.

Il *Times* è di parere che le basi debbano essere fissate in modo da soddisfare non solo i tre imperi, ma anche le altre potenze.

Spera che la Francia e l'Italia appoggieranno l'Inghilterra se la Russia persistesse nel voler punire il principe Alessandro di Bulgaria per aver ricorso a mezzi rivoluzionari.

Il *Morning Post* crede che la Conferenza si riunirà probabilmente a Costantinopoli.

SOFIA, 20. — Il governo, rispondendo alla Nota collettiva delle potenze, dichiarò di impegnarsi ad impedire che sorga una agitazione nelle regioni vicine a quelle in cui si trovano forze bulgare.

I capi dei corpi sono resi responsabili della tranquillità alle frontiere. Non si farà concentrazione di truppe ai confini. Il governo, prendendo in seria considerazione i consigli delle potenze, sospese gli armamenti.

Da lungo tempo esso fece comprendere alle popolazioni bulgare che si trovano fuori del territorio della Bulgaria, tutta la loro responsabilità se non resistessero a sentimenti che possono turbare la tranquillità.

Il governo, riconoscente alle potenze per le loro benevole disposizioni, spera che esse accoglieranno i voti della Bulgaria e della Rumelia.

SOFIA, 20. — Si assicura che il Consiglio dei ministri abbia deciso di chiamare sotto le bandiere la guardia nazionale del principato, se si conferma la notizia che le truppe serbe si concentrano alla frontiera bulgara.

CATTARO, 20. — Onde impedire le diserzioni verso la Serbia, il Montenegro pose un cordone militare fra Drobujac, Kolesin e Vasojevic.

COSTANTINOPOLI, 20. — L'Austria-Ungheria e la Russia vorrebbero che la Turchia proponesse una Conferenza allo scopo di addivenire ad un'azione militare turca per ristabilire nella Rumelia lo *statu quo ante*. La Turchia non ha ancora aderito a tale proposta. Ignorasi se tutte le potenze vi aderirebbero. Alcuni ambasciatori avrebbero espresso l'idea che una Conferenza non sia necessaria per assicurare l'esercizio dei diritti della Turchia.

ATENE, 20. — In seguito ad un ordine di costruire strade militari verso la frontiera, tutto il personale del genio è stato diretto in Tessaglia.

Commentando la notizia che le potenze non riconoscerebbero le conquiste eventuali della Grecia, i giornali invitano il governo a passare oltre.

Il ministro dei culti è dimissionario. La voce di una modificazione ministeriale prende consistenza.

SOFIA, 20. — Nei circoli ufficiali si smentisce la notizia che il re di Serbia abbia declinato l'offerta del principe Alessandro di Bulgaria d'inviare l'ex-ministro Grekoff a Belgrado, dicendo che lo scopo di tale missione non poteva essere che quello di stabilire un'azione comune contro la Porta

Il principe Alessandro s'era limitato ad annunziare al re di Serbia l'arrivo a Nisch del sig. Grekoff, latore di una sua lettera, ed il re di Serbia rispose puramente esser displacente di dover declinare la missione del sig. Grekoff.

Il contenuto della lettera del principe Alessandro al re di Serbia, noto alla Sublime Porta, posta in rilievo l'inquietudine delle popolazioni bulgare in seguito alle notizie che vengono dalla Serbia, assicurava re Milano che gli emigrati serbi erano stati espulsi ed i loro capi arrestati; lo pregava di autorizzarlo a smentire le voci allarmanti sul contegno della Serbia verso la Bulgaria; gli dichiarava che l'unione delle due Bulgarie non ha alcuna tendenza ostile verso la Serbia, cui sono legate da fraterna amicizia, e conchiudeva che il sig. Grekoff aveva ordine di ripetere a voce queste dichiarazioni.

La lettera di cui era latore il sig. Grekoff non aveva quindi altro scopo, all'infuori di chiarire le intenzioni amichevoli della Bulgaria verso la Serbia.

BELGRADO, 20. — La risposta del principe di Bulgaria alla dichiarazione degli ambasciatori produsse qui una cattiva impressione. Vi si scorge la conferma delle pretese bulgaro-rumeliote, piuttosto che un'adesione alle decisioni delle potenze.

VIENNA, 20. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene, che la Grecia diresse testè ai gabinetti, in risposta agli ultimi uffici delle potenze una comunicazione, nella quale essa fa loro osservare che l'unione della Bulgaria e della Rumelia distruggerebbe completamente lo *statu quo* nei Balcani, nonchè l'equilibrio delle forze, basato sul trattato di Berlino, ed esporrebbe gli elleni e gli altri non bulgari della Rumelia al pericolo di essere sterminati; che la Grecia desidera sinceramente la pace, ma che sarebbe ingiusto di chiedere che essa rimanga indifferente di fronte ad avvenimenti che toccano i suoi più vitali interessi.

PARIGI, 20. — Il *Temps* assicura che agenti della Grecia cercano di provocare un'insurrezione nell'isola di Candia.

PALERMO, 20. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 12 decessi di cholera.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Sir H. Drummond-Wolff si è posto d'accordo colla Porta riguardo al reclutamento dei turchi per l'esercito egiziano. I quadri si comporranno di ufficiali inglesi e turchi. »

BRUNSWICK, 30. — Nella seduta della Dieta il ministro di Stato, conte Goertz, propose come reggente, in nome del Consiglio di reggenza, il principe Alberto di Prussia.

SIMLA, 20. — Fu deciso d'inviare truppe in Birmania, se il re Thibau respingesse l'*ultimatum* direttogli dal governo dell'India.

MILANO, 20. — Proveniente da Bellagio è giunta alle ore 1 20, scendendo all'*Hôtel Continental*, la granduchessa Caterina di Mecklemburg, con numerosissimo seguito.

P. G. N. 60391.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Coerentemente ad istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 10 ottobre corrente, n. 35403, si rende noto al pubblico che, a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resteranno depositati presso la Segreteria Generale di questo Municipio per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, gli atti che costituiscono il piano particolareggiato per l'espropriazione degli stabili indicati nell'elenco qui sotto riportato, dei quali occorre l'occupazione per la costruzione del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II.

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere cognizione degli atti suaccennati, e presentare le proprie osservazioni, avvertendo essere necessaria una espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità offerte per ciascuna espropriazione possano considerarsi accettate.

Roma, dal Campidoglio, il 15 ottobre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco riassuntivo degli stabili da espropriarsi

N. d'ordine	PROPRIETARI	NATURA E UBICAZIONE del fondo	Numero di mappa	Prezzo che si offre	OSSERVAZIONI
1 (*a*)	Cassini Marcello	Casa ad uso di abitazione in via Giulio Romano nn. 6, 7, 8, 9, 9-A, 10, 11 e 13.	29 e 30	49,100	Parte del piano terra e del 1° 2° e 3° piano.
	Congregazione dei giovani pizzicagnoli	» »	»	10,200	Parte del piano terra e dell'ammezzato.
	Marchesa vedova Muti	» »	»	21,000	Parte del piano terra e del primo piano.
	Prelatura Zacchia	» »	»	20,000	Terzo piano e soffitte.
	Palmieri Luisa	» »	»	9,700	Parte del piano terreno ed ammezzato.
	Confraternita della B. Rita	» »	»	4,816	Parte del piano terra.
	Fantini Giovanni Battista	» »	»	3,900	Parte del primo piano.
2	Istituto pio degli Operai della Divina Pietà	Id. id. in detta via nn. 6, 14, 15 e 16.	31	42,000	
3	Carissimi Andrea	Bottega di carbonaro in detta via n. 4.	28	4,850	Piano terreno.
	Ramolino Giov. Domenico	Casa ad uso di abitazione in detta via numero 5	28	12,150	Per i tre piani superiori.
			TOTALE . . .	177,716	

(*a*) La divisione di questa proprietà è basata sulle informazioni in privato; per cui è suscettibile di variazioni da farsi mediante presentazione dei necessari documenti.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie che concernono la prima decade di ottobre corrente:

La vendemmia in alcuni luoghi è terminata, in altri volge al suo termine. Nell'alta Italia il raccolto dell'uva fu generalmente soddisfacente; nella provincia di Venezia fu scarso in causa della peronospora che ne ha impedita la completa maturazione. Quasi ovunque il vino è riuscito di ottima qualità. Nella media e bassa Italia il raccolto dell'uva fu invece, in alcune provincie, scarso ed in altre mediocre; il vino però riuscì di buona qualità, eccetto ad Avezzano (Aquila) e a Cantalupo del Sannio. Anche a Benevento la peronospora danneggiò molto i vigneti. Le condizioni meteoriche furono generalmente favorevoli alle semine autunnali. Qua e là si desidera la pioggia, specialmente nella bassa Italia. Il raccolto del riso fu abbondante, discreto quello del maiz. Bellissimi i pascoli nell'alta Italia. Assai promettenti sono le ulive, le castagne ed i limoni.

La produzione del frumento nell'Australia del Sud. — Togliamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del governo del South Australian le seguenti notizie sulla produzione del frumento:

Anno agrario	*Superficie ettari*	*Produzione chilogrammi totale*	*Media per ettare*
1883-84. . . .	747,081. . . .	532,499,510	713
1884-85. . . .	786,051. . . .	531,500,794	676
Differenza .	+ 38,970	— 998,716	— 37

L'Australia del Sud è la contrada del gruppo australiano che esporta maggiori quantità di frumento.

Risulta da quanto precede che malgrado un aumento di 38,970 ettari nelle seminagioni, il prodotto sarebbe diminuito di 998,716 chilogrammi nel 1884-85.

L'esattezza di tali cifre vien contestata dai giornali e da persone competenti in agricoltura dell'Australia del Sud e di Vittoria che pretendono che l'Amministrazione sia stata indotta in errore dai coltivatori interessati a non peggiorare le condizioni di quel mercato, poichè

si ritiene che degli *stoks* considerevoli di grano esistano nell'interno del paese.

Secondo le statistiche ufficiali risulta che l'Australia del Sud abbia quasi esaurita tutta la quantità di cui può disporre per l'esportazione, mentre invece i computi delle persone competenti suddette tendono a provare che deve ancora esistere nell'interno della colonia una quantità disponibile di 60,000 a 80,000 tonnellate di frumento, oltre la quantità necessaria per le seminagioni ed il consumo locale.

La carta di canna da zucchero. — Il *Cosmos* segnala una nuova sostanza impiegata per la fabbricazione della carta; cioè la materia formata dai residui della canna da cui si è spremuto tutto lo succhero. Finora essa era impiegata nel riscaldamento delle caldaie delle raffinerie o per nutrimento dei bestiami. I cenci di cotone, di lino o di canape diventando insufficienti, s'era ricorso alla paglia di riso, alla pasta di legno, che divenne una delle ricchezze della Germania. L'Esposizione della Nuova Orléans contiene i primi campioni di carta fabbricata coi residui delle canne di zucchero. Non è ancora un prodotto di primo ordine, ma serve già alla stampa dei giornali, e i perfezionamenti non tarderanno.

Gli Stati Uuiti, malgrado il loro consumo di carta quadruplicato durante gli ultimi anni, ne esportarono più di 8 milioni nel 1883, dopo averne importato per più di 4 milioni nel 1873; era una conseguenza del regime protezionista che vigeva allora colà.

Nuova applicazione della fotografia. — Se si ha da prestar ede al sig. Hoe, il costruttore americano di macchine da stampare, non sarebbe lontano il tempo in cui scomparirebbe la stampa meccanica. Questa sarebbe sostituita dalla fotografia, il cui lavoro sarebbe a un tempo più rapido e meno costoso. Si tratterebbe di stabilire prima una prova negativa d'una colonna di giornale e di fissarla con un getto di luce elettrica sulla carta, la quale girerebbe con una tale rapidità che si potrebbero produrre 100 copie al secondo, cioè 36,000 copie all'ora, ciò che basterebbe certamente ai loro bisogni. Bisognerebbe anzitutto trovare una carta sensibilissima alla luce ed a basso prezzo; ma questa non sarebbe una difficoltà insormontabile La previsione del costruttore americano è più seria di quello che paia a prima vista. Dieci anni fa nessuno avrebbe imaginato che sarebbe stato possibile di fissare una prova fotografica in 1|500 di secondo; non sono ancora cinquant'anni che il tipografo il quale avesse predetto ai suoi confratelli che un giorno si arriverebbe a tirare 20,000 giornali all'ora col mezzo della impressione rotativa, sarebbe stato dichiarato pazzo; eppure questa cifra presentemente non ha nulla di esagerato.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA NAVIGAZIONE SOTTOMARINA.

Giorni sono annunziammo l'invenzione di un nuovo battello sottomarino ideato dal sig Nordenfelt, ed accennammo al modo nel quale funzionava.

Ora, siccome i giornali militari inglesi recano molti interessanti particolari sulle esperienze eseguite con quel battello a Londskrona, alla presenza di una Commissione di ufficiali, dei Ministri della Marina svedese e danese e di S. A. R. il principe di Galles, stimiamo opportuno il riferire dall'*Army and Navy Gazette* la seguente relazione degli esperimenti eseguiti:

Il signor Nordenfelt iniziò nel 1882, nelle sue officine di Stoccolma la costruzione di un battello sottomarino, e dopo che per tre anni egli ebbe atteso agli esperimenti ed alle modificazioni che man mano si rendevano necessarie, dopo che il suo battello senza nessun aiuto di rimorchio ebbe percorso il tratto da Stoccolma a Landskrona, via Gothemburg, egli invitò i Governi di tutte le potenze marittime a mandare una Commissione di ufficiali per assistere alle prime prove ufficiali, e nel medesimo tempo egli espose al nostro Governo (inglese), senza domandare rimunerazione alcuna, la fotografia, la descrizione, come anche il tirante d'acqua del suo battello sottomarino pronto per le prove.

Nel render conto di queste esperienze che togliamo dai giornali svedesi e danesi, e che ci furono confermate da egregie persone che assistevano agli esperimenti, noi non intendiamo di patrocinare la causa della navigazione sottomarina in generale, nè del battello del signor Nordenfelt in particolare; vogliamo soltanto dare un'idea di quello che finora si è fatto per portare la questione della navigazione sottomarina fuori della nebulosa che ha dato agio finora agli inventori di domandare enormi somme per l'invenzione e disegni, ponendo a carico dei Governi gli oneri e la perdita di tempo per le esperienze preliminari.

Nell'invito spedito all'ammiragliato, il signor Nordenfelt spiega come la velocità di questo primo battello non risponda a tutte le esigenze, massime per la difesa delle coste aperte; però la descrizione dimostra come si potrebbe raggiungere una assai maggior velocità aumentando le dimensioni e la forza dell'apparato motore del battello.

Il 21 settembre, quando gli ufficiali componenti la Commissione si trovavano a Landskrona, Sua Altezza Reale il Principe di Galles mandò ad esprimere il suo desiderio di assistere il giorno seguente alle prime prove. Nel pomeriggio del 21 dagli ufficiali presenti furono impiegate diverse ore ad ispezionare i meccanismi e le disposizioni interne del battello, e ad ascoltare la lettura di una memoria del signor Nordenfelt in cui egli esponeva di non avere già la presunzione di presentare un'opera perfetta in tutti i suoi particolari, ma dalle molteplici esperienze settimanali egli aveva acquistato la convinzione che il suo sistema era pratico ed utile più specialmente nei seguenti punti:

1° Che il battello è assai maneggevole e facile a governare;

2° Che l'equipaggio può vivere a bordo senza inconvenienti mentre il battello è ermeticamente chiuso per il tempo che può occorrere in una operazione di guerra;

3° Che il motore come tutti gli altri dettagli essendo basati sopra principii generalmente noti ed esperimentati non erano a temersi inconvenienti di nessuna specie nell'interno;

4° Che essendo il battello mantenuto sott'acqua da eliche orizzontali indipendenti dall'albero principale e dalla macchina, qualunque accidente potesse sopravvenire agli agenti meccanici che mantengono il battello sommerso, la forza di galleggiamento che rimane sempre costante dopo che il battello è sott'acqua, basterebbe a riportarlo immediatamente a galla;

5° Che il battello quando è in movimento sott'acqua è sempre mantenuto in una posizione piana ed orizzontale per mezzo di timoni orizzontali che agiscono in modo automatico tutte le volte che il battello accenna ad inclinarsi in un senso o in un altro;

6° Che il battello è in perfetta condizione di stabilità, essendochè oltre ad avere asssi in basso il suo centro di gravità, porta anche sette tonnellate di piombo nel suo fondo;

7° Che la sua tendenza al rollio quando galleggia è leggiera, ed appena apprezzabile quando è a fior d'acqua;

8° Che la sua profondità, al di sotto della superficie dell'acqua, può venir controllata non solo dall'equipaggio, ma ancora da un apparecchio automatico stabilito in modo da impedire qualunque ulteriore sommersione o sollevamento del battello al di là di un paio di piedi;

9° Che il calorico immagazzinato può somministrare al battello quando è sommerso la quantità di vapore sufficiente per un attacco sottomarino in ogni operazione di guerra.

Fino a qual punto gli esperimenti abbiano confermato le asserzioni del signor Nordenfelt spetta agli ufficiali il deciderlo, possiamo però dire, senza tema di essere contraddetti, che in massima riuscirono assai soddisfacenti.

Il 22 settembre, la Commissione di ufficiali prese imbarco sulla cannoniera svedese *Edda*, ed i ministri della marina di Svezia e di Danimarca assisterono a bordo ai yachts dei rispettivi ammiragliati il *Ring* e la *Diana*, ed un gran numero di ufficiali danesi s'imbarcò sulla cannoniera danese *Marstrand*.

Dopo che queste navi si furono messe in linea coll'*Osborne* (yacht

del principe di Galles), il battello sottomarino cominciò dall'avanzarsi e ritirarsi con parte del suo scafo al disopra della linea d'acqua nella posizione in cui procederebbero allorchè si trovasse a grande distanza dalle navi nemiche.

Dopo di ciò il battello si sommerse interamente, e senza muovere avanti ritornò a galla, e nuovamente si sommerse, ripetendo tale manovra per quattro volte, restando sommerso ad alcune profondità di 16 piedi per circa 5 minuti.

Per quel giorno non si credè opportuno di fare avanzare il battello sott'acqua a causa di una avarìa al timone orizzontale prodotta il giorno innanzi da un urto contro un rimorchiatore. Il giorno dopo peraltro essendo stato riparato il timone proseguirono gli esperimenti.

Il mare era grosso, e le onde coprivano interamente la cupola, tuttavia il battello sottomarino mostrò la sua facilità a governare girando intorno all'*Osborne*, e passando da una parte tra l'*Osborne* e l'*Edda*, e da un'altra parte tra l'*Osborne* e la *Diana*.

Dopo ciò il battello fece ritorno a Landskrona, e fu constatato che l'equipaggio, essendo stato affatto rinchiuso nell'interno, non ne aveva risentito il menomo inconveniente. Il 23 settembre il battello fece una corsa di andata e ritorno sulla superficie dell'acqua, seguito dalla *Edda*, dalla *Diana* e dal *Ring* fino ad Etsinore, una distanza da 19 a 20 miglia, con una velocità alquanto inferiore agli otto nodi e con mare agitato.

Il battello era interamente chiuso e senza tubo, ma con fuochi accesi tutto il tempo, e mediante tiraggio forzato veniva alimentato coll'aria esterna. Lo scafo era appena visibile, ma l'armatura quadrata che sostiene la cupola gettava un'ombra che poteva essere veduta da una considerevole distanza; fu proposto di rendere meno visibile quest'armatura col costruirla di forma rotonda anzichè quadrata. Il 24 il battello non uscì fuori del porto, non essendo ancora riparati i timoni; molti ufficiali però si recarono nuovamente ad ispezionare l'interno del battello.

Il 25 settembre il mare era calmo, ed essendo stati riparati i timoni, il battello riprese il mare, accompagnato dalle Commissioni a bordo all'*Edda*; la cannoniera procedè oltre fino ad una distanza di 2500 yards dal battello.

Quest'ultimo simulò allora un attacco contro il rimorchiatore *Svea*, che trovavasi a circa 500 yards di traverso all'*Edda*. Quest'attacco era inteso a mostrare ciò che realmente avverrebbe in guerra.

Alla partenza il battello era interamente sopra acqua, ed a misura che si avanzava, leggermente si abbassava in modo che, giunto ad una distanza di 1800 o 2000 yards dal rimorchiatore, solamente una metà della cupola (circa 9 pollici) era visibile fuori acqua. A questo livello si avanzò fino a 1000 yards dal rimorchiatore, indi sommerse interamente ed avanzò, invisibile affatto, per 400 o 500 yards, impiegando 4 minuti e mezzo a percorrerli. Pel rimanente tratto il battello emerse alla superficie e sommerse nuovamente per quattro volte, sempre avanzando, fino a che giunse alla distanza di 200 yards dallo *Svea*, che è la distanza ritenuta utile per colpire con sicurezza colla torpedine Whitead. Poscia il battello risalì alla superficie dell'acqua, girando attorno al rimorchiatore, e con ciò ebbero termine le esperienze. In quest'ultimo giorno, essendo il mare calmo, il battello era facilmente visibile sia quando galleggiava che quando aveva solamente la cupola fuori d'acqua, lo che prova che per l'attacco è da preferirsi l'oscurità ad un tempo nebbioso o piovoso. La manovra in questo giorno fu condotta da due uomini soltanto, cioè il comandante ed il fuochista, dappoichè il macchinista aveva avuto un braccio offeso nelle operazioni dei giorni precedenti. Terminate le esperienze, l'*Edda* ricondusse gli ufficiali della Commissione a Copenaghen.

Il principale obbiettivo raggiunto con questo battello è la invisibilità della locomozione; nelle recenti esperienze d'attacco fatto con torpediniere, si è visto la grande difficoltà di avvicinarsi ad una nave nemica senza essere scorte in tempo per prevenire il lancio della torpedine, e se le future esperienze daranno ancora risultati soddisfacenti, il problema di rendere imprendibili un porto, la foce d'un fiume od uno stretto passaggio può dirsi prossimo ad essere felicemente risolto.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	17,2	5,8
Domodossola	piovoso	—	12,7	5,4
Milano	piovoso	—	16,4	9,5
Verona	coperto	—	18,9	8,8
Venezia	coperto	calmo	23,8	13,1
Torino	3/4 coperto	—	13,3	8,8
Alessandria	coperto	—	14,8	9,0
Parma	coperto	—	16,5	10,5
Modena	piovoso	—	17,9	12,1
Genova	coperto	calmo	19,3	11,7
Forlì	caligine	—	19,4	13,0
Pesaro	piovoso	mosso	19,8	14,9
Porto Maurizio	piovoso	mosso	18,6	11,6
Firenze	1/2 coperto	—	19,1	13,7
Urbino	coperto	—	16,2	12,2
Ancona	piovoso	calmo	19,0	16,2
Livorno	3/4 coperto	agitato	19,8	14,5
Perugia	3/4 coperto	—	16,3	12,2
Camerino	coperto	—	15,2	12,0
Portoferraio	sereno	calmo	20,3	17,2
Chieti	coperto	—	19,3	12,0
Aquila	coperto	—	17,4	11,8
Roma	1/4 coperto	—	21,8	16,6
Agnone	coperto	—	19,6	11,8
Foggia	piovoso	—	25,8	15,3
Bari	coperto	calmo	21,0	16,5
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	21,6	17,1
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	temporalesco	—	18,8	13,3
Lecce	3/4 coperto	—	24,6	16,9
Cosenza	3/4 coperto	—	23,0	13,6
Cagliari	1/4 coperto	agitato	22,5	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	24,1	19,4
Palermo	coperto	mosso	28,3	16,6
Catania	1/2 coperto	calmo	27,4	—
Caltanissetta	coperto	—	23,4	14,0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	23,8	20,6
Siracusa	coperto	legg. mosso	25,3	19,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 OTTOBRE 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,7	754,7	755,1	753,5
Termometro	18,9	20,6	20,1	16,3
Umidità relativa	86	59	56	82
Umidità assoluta	14,02	10,73	9,73	11,34
Vento	SSW	WSW	SW	SW
Velocità in Km.	11,0	23,0	15,0	6,0
Cielo	nuvoloso chiaro ad W	cumuli e veli	quasi coperto	quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,2 - R. = 16,96 — Min. C. = 16,6 - R. = 13,28.
Pioggia in 24 ore, 9 mm.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 ottobre 1885.

In Europa pressione generalmente bassa. Depressione accentuata intorno all'Alta Italia.

Baltico 751.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 13 a 2 millimetri dal nord al sud; pioggie al nord e centro; venti freschi del 3° qu a drante; temperatura aumentata.

Stamani cielo generalmente coperto; alte correnti e venti freschi del 3° quadrante.

Barometro a 751 mm sull'Emilia, a 762 a Malta.

Mare agitato o mosso.

Probabilità: venti abbastanza forti del 3° quadrante, pioggie, temperatura elevata.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 50, 55	—	95 54	95 61 1/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 35	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	609 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	727 50	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1718 50	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1722 1/2	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1480 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	547 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	411 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 22
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 60, 95 62 1/2 fine corr.
Banca Generale 610, 609 3/4, 609 1/2, 609 fine corr.
Banco di Roma 726, 728, 729 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1715, 1722 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1725, 1720 fine corr.
Azioni Immobiliari 734 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 431 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 ottobre 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 95 449.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 279.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 916.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 626.

V. Trocchi, *Presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

N. 22.

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 24 del mese di ottobre corrente, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione del Pane alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina) costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto d'usciere. L'impresa stessa sarà regolata dai capitoli d'oneri (edizione agosto 1885) che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio della impresa quei luoghi in cui vi sono Panifici militari e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 per ogni razione di grammi 732, e la cauzione in lire 30,000.

Le offerte per la fornitura del pane dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento, in correlazione colla relativa scheda segreta, sul prezzo prestabilito di centesimi 22 per ogni razione di pane di grammi 732, ed il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca; ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante da chi presiede l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 30,000 in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Sarà tenuto però anche valido il deposito ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del pane non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del nuovo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

A termini dell'articolo 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto riferibile a questo appalto andato deserto.

Palermo, li 14 ottobre 1885. Per detta Direzione

2319 *Il Capitano Commissario*: P. AGNELLO.

Comune di Santelpidio a Mare

Avviso per miglioria di vigesima.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto ieri tenuto l'appalto quinquennale della riscossione e percezione dei dazi di consumo governativi e comunali, è stato deliberato per la corrisposta di un canone annuo di lire 13,750, e che il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo del prezzo di delibera scade alle ore 12 mer. del 25 corr.

L'offerta dell'aumento suddetto dovrà essere preceduta dalla presentazione ed accettazione della sicurtà solidale, di cui è parola dell'art. 21 del capitolato d'appalto, e deposito in numerario di lire 500.

Santelpidio a Mare, 18 ottobre 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. MOSCHINI.

2341 *Il Segretario comunale*: C. CANALINI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

N. 27.

Avviso di provvisorio deliberamento *dell'impresa* FORAGGI pel lotto del VI Corpo d'Armata.

A senso dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto per la fornitura dei foraggi ai quadrupedi del Regio esercito di stanza e di passaggio nel territorio del VI Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ravenna per l'annata milleottocentottantasei, di cui nell'avviso d'asta del giorno 10 settembre scorso, num. 23, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 16 25 per ogni cento lire, offerto sui prezzi di base d'incanto qui sotto ricordati:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo a base dell'incanto		Ammontare della cauzione
			Avena al quintale	Fieno al quintale	
Unico	Bologna	Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano.	Lire 20	Lire 11	Lire 120,000

Si reca quindi a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 ottobre corrente (essendo il giorno 25 festivo), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare la relativa offerta in carta da bollo da lire una, debitamente firmata, nella quale sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito di lire centoventimila, prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni in esso contenute.

Bologna, addì 17 ottobre 1885.

Per detta Direzione

2344 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 27)
di Commissariato militare del IX Corpo d'armata (Roma)

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente presso questa Direzione (Piazza San Carlo a'Catinari, n. 117, piano 2°), avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, e nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'appalto in un sol lotto della provvista e destribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (meno quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata, che comprende le divisioni militari di Roma e di Perugia (esclusa l'isola di Sardegna) cioè: i circondari di Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

I prezzi di base per l'appalto sono i seguenti:

Avena, lire 20 il quintale (lire venti) }
Fieno, lire 9 id. (lire nove) } Cauzione L. 80,000

L'impresa incomincia il 1° gennaio 1886 e termina il 31 dicembre dello stesso anno, ma s'intenderà però prorogata per tutto l'anno successivo, ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1885), i quali faranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopraccennati, ai quali prezzi dovrà essere fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo. Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo dal signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito; saranno però tenuti validi anche i depositi fatti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi del IX Corpo d'armata non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa foraggi del venturo anno. Il detto fornitore dovrà però presentare contemporaneamente alla propria offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa somma che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito in piego chiuso con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Si avverte che l'impresario sarà tenuto a ricevere in consegna ed a stabilire il magazzino di distribuzione dei foraggi in Roma nei locali di cui dispone l'Amministrazione militare, i quali trovansi situati fuori di porta Salara. Per questi locali esso dovrà pagare l'affitto in ragione di lire 9000 annue, la quale somma sarà ritenuta a rate trimestrali anticipate sugli averi dell'impresario stesso, mediante proporzionali deduzioni sull'importo de' suoi conti trimestrali.

Detto impresario sarà inoltre obbligato (art. 12 del capitolo generale d'appalto) a pagare la somma di lire 203 55 quale importo di tassa di assicurazione contro gli incendi di detto locale. Questa somma sarà versata a questa Direzione di Commissariato tosto ricevuta partecipazione dell'approvazione del contratto.

Il detto magazzino essendo situato fuori di porta Salara s'intende a carico dell'impresario il pagamento di dazio di consumo; epperciò dovrà esso uniformarsi a tutte le condizioni all'uopo già accordate fra questa Direzione ed il municipio, le quali condizioni saranno comunicate agli accorrenti al presente appalto.

Inoltre il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i generi infraindicati i cui prezzi sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco . .	L. 16	» al quint.	La farina di segale	L. 22	» al quint.
La paglia mangiativa	» 4 50	id.	La farina d'orzo .	» 22	» id.
Le carrube . . .	» 18 50	id.	La segala in grana	» 19	» id.
La crusca. . . .	» 14 »	id.	L'orzo in grana .	» 19	» id.

A termini dell'articolo 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, tassa di registro ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 17 ottobre 1885.

Per detta Direzione
2331 *Il Capitano commissario*: MORTAROTTI.

MUNICIPIO DI VEROLI

Rimasta deserta l'asta oggi tenutasi per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo sul vino e sulle farine in questo Comune durante l'anno 1885, si rende noto al pubblico che un secondo esperimento avrà luogo alle ore 10 ant. del giorno di martedì 27 corrente mese, anche col concorso di un solo offerente.

Per aspirare all'asta occorre presentare la fideiussione solidale; possedere i requisiti voluti e fare il prescritto deposito; il tutto con i modi e le forme voluti dal primo avviso d'asta 11 ottobre, al quale si fa richiamo.

Veroli, 19 ottobre 1885.

2367 *Il Segretario civico*: GIUSEPPE TADINI.

Municipio di Sassoferrato

AVVISO D'ASTA per primo incanto appalto dazio consumo e diritto mattatoio nel quinquennio 1886-90.

Alle ore 10 ant. delli 28 ottobre corr., in questa sala comunale, avanti al sottoscritto sindaco, o chi per lui, si terrà il primo esperimento di asta pubblica, con il metodo delle candele, per l'aggiudicazione provvisoria del dazio consumo governativo dei due comuni consorziati di Sassoferrato e Genga, e del sopradazio, dazio proprio e diritto di macello del solo comune di Sassoferrato, per il quinquennio 1886-90.

L'asta si aprirà sulla somma annua di lire tredicimilasettecento (L. 13,700), e non si accetteranno offerte inferiori di lire dieci per volta in aumento alla somma antedetta.

L'appalto si cede alle condizioni delle leggi, regolamenti ed istruzioni sul dazio consumo, e sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile in questa segreteria, deliberato dal Consiglio comunale li 20 agosto 1885, e colla tariffa votata dallo stesso Consiglio li 18 giugno anno suddetto e approvata dalla Deputazione provinciale addì 19 luglio successivo.

Per adire all'asta gli aspiranti depositeranno sul tavolo della presidenza lire mille (L. 1000) a garanzia del contratto e per le spese relative.

La cauzione definitiva poi resta fissata in lire tremila (L. 3000) se in denaro contante o deposito, in Istituti di credito o rendita pubblica italiana al portatore, e in lire diecimila (L. 10,000), se con ipoteca su fondi rustici.

L'aggiudicazione provvisoria è soggetta alla miglioria del ventesimo, il cui tempo utile (fatali) scadrà a mezzodì delli 6 (sei) novembre 1885.

Dalla Residenza municipale, li 15 ottobre 1885.

2276 *Il Sindaco*: P. STELLA.

N. 223.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 15 ottobre corrente, da questa Direzione generale, giusta l'avviso d'asta del 23 settembre p. p., lo

Appalto della fornitura di n. 129 scambi semplici completi con cuore capovolgibile in acciaio fuso e tang. 0 10, occorrenti per l'armamento dei tratti Roma-Tivoli e Mandela-Bugnara della ferrovia Roma-Sulmona, divisa in 11 lotti da consegnarsi in località diverse come è indicato negli articoli 1 e 15 del capitolato speciale

venne deliberato per la presunta somma di lire 238,706 03, dietro l'ottenuto ribasso di lire 34 05 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnnte dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 7 novembre p. v.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito uffizio; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 23 ottobre 1885.

2332 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prefettura di Pesaro e Urbino

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 antimeridiane del giorno di mercoledì 4 novembre p. v., in quest'ufficio di Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo della candela vergine, all'incanto pel seguente

Appalto per la correzione della strada nazionale Flaminia N. 44 alle salite di S. Pellegrino, tra il Furlo e l'abitato di Calmazzo, della lunghezza di metri 858 20, in base alla somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 24,600.

Perciò tutti quelli che vorranno attendere al precitato appalto sono invitati a presentarsi in detto giorno ed ora in questa Prefettura a fare le loro offerte.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 24,600, e le offerte non potranno essere minori di lira una per ogni cento lire.

L'impresa sarà deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 26 marzo 1885, visibile in quest'ufficio di Prefettura.

I lavori saranno incominciati tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna, per darli compiutamente ultimati entro il termine di giorni 365 naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna stessa.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il prescritto deposito per adire all'incanto.

Dovranno inoltre esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui al presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1200, e quella definitiva nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, quale potrà essere prestata in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario, nel termine di giorni otto successivi a quello dell'aggiudicazione, dovrà stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato. non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni 15, da decorrere dalla data dell'avviso di seguito deliberamento, e scadrà col giorno 19 novembre prossimo venturo.

Nell'incanto si osserveranno le prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Le spese tutte inerenti al presente contratto e quelle di registro sono a carico dell'impresa.

Pesaro, 17 ottobre 1885.

2350 *Il Segretario di Prefettura:* L. ORLANDI.

N. 224

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 15 ottobre corrente, da questa Direzione generale, giusta l'avviso d'asta del 23 settembre p. p., lo

Appalto della fornitura e posizione in opera dei meccanismi fissi occorrenti nelle stazioni comprese fra Roma e Tivoli e fra Mandela e Bugnara della ferrovia Roma-Sulmona

venne deliberato per la presunta somma di lire 213,776 25, dietro l'ottenuto ribasso di lire 18 25 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 7 novembre p. v.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito uffizio; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 23 ottobre 1885.

2333 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Trapani

Secondo incanto.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto, sulla base del quale si terrà l'incanto è:

1° lotto — Comune di Monte San Giuliano lire ottomila (L. 8000);

2° lotto — Comune di Vita e Camporeale lire millequattrocentocinquanta (L. 1450).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte, separatamente per ciascun lotto, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 25 ottobre corrente mese per abbreviazione di termine disposta dal Ministero delle Finanze.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè:

Per il 1° lotto di lire 1333 34;

Per il 2° lotto di lire 241 67.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Alcamo e Mazzara sono ostensibili i capitolati d'onere, che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta quanto dispone l'art. 82 del succitato regolamento.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 novembre prossimo, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità, per la enunciata abbreviazione di termini.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai sensi dell'art. 97 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre detto, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'oneri, e nel caso d'inadempimento cederà a totale beneficio dell'Amministrazione la somma che l'appaltatore il cui deliberamento sarà dichiarato nullo avrà depositata, a' termini del precedente n. 4.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 120 del precitato regolamento.

13. Le spese d'incanto, comprese quelle per gli avvisi d'asta e le altre dipendenti dal contratto, sono totalmente a carico dell'appaltatore, ai termini dell'art. 29 dei capitoli d'onere.

Trapani, li 12 ottobre 1885.

Visto — *L'Intendente:* RIPOLI.

2327 *Il Primo Segretario:* BIUNDI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore officioso di Flamini Rosa ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 10 febbraio 1883.

Rende noto che nel giorno 26 novembre 1885 alle ore 10 ant. dinanzi al Tribunale di Viterbo avrà luogo la vendtia ai pubblici incanti di un utile dominio di un terreno seminativo sito in quel di Monterosi, denominato Orto del Lago, gravato del canone annuo di lire 0 31 a favore della Abbazia delle Tre Fontane oggi Demanio dello Stato, della superficie di tavole 2 31 pari ad ettari 0 23 10 confinanti il territorio di Nepi, Mensa Abbaziale, Flamini Giuseppe ed altri, segnato in mappa sezione Monterosi, col n. 412, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 2 62; e che tale vendita si fa ad istanza della sullodata Flamini in odio di Flamini Giuseppe di Monterosi per il prezzo di lire 157 20 pari a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Viterbo, di studio, 14 ottobre 1885.

2245 ROMANELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il procuratore del Re, vista la sentenza emessa dal Tribunale civile in data 6 novembre 1883, già divenuta esecutiva, con la quale venne il notaro Greco Lenares Salvatore, di Priolo, condannato all'ammenda di lire venti, e venne ordinata la vendita della cauzione notarile pel pagamento di detta ammenda della somma di lire 343 85, tasse di Archivio non versate nella cassa di questo Archivio notarile dal mese settembre 1876 a giugno 1883, oltre alle spese;

Attesochè il Greco Lenares, oltre alla suaccennata somma è debitore verso l'Archivio delle seguenti penalità:

1. Lire 51 multa infittagli dal Tribunale con sentenza del 23 maggio 1882 — 2. Lire 30 inflittagli dal detto Tribunale con la sentenza del 30 gennaio 1880 — 3. Lire 20 ammenda inflittagli con sentenza del 17 febbraio 1882 — In totale lire 469;

Attesochè è rimasto debitore verso l'Erario dello Stato delle spese giudiziali nella somma complessiva di lire 191 90, giusta le annesse copie di parcelle;

Attesochè le dette somme dovranno versarsi mercè la vendita e svincolo della cauzione notarile, non avendo il notaro Greco Lenares, non ostante le procedure fattegli, curato di eseguire il versamento delle stesse;

Visti gli articoli 19 e 38 della legge sul riordinamento del Notariato, ed articoli 98 e 122 regolamento per l'amministrazione delle Casse dei depositi e prestiti, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Chiede che il Tribunale, in camera di consiglio,

1. Ordini che dalla somma versata dal notaro Greco Lenares nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di cauzione per l'esercizio della sua professione notarile sia svincolata la somma di lire 660 90 onde versarsi, cioè: lire 469 nella cassa dello Archivio notarile e lire 191 90 nella cassa del ricevitore del registro.

Salvo al Consiglio notarile di accordare un termine non maggiore di mesi sei per reintegrare la detta cauzione.

2. Ordini la interdizione temporanea del notaro medesimo, a sensi dell'articolo 33 della legge.

Siracusa, 22 gennaio 1885.

Agnini.

Copia conforme per la pubblicazione ed affissione alla porta della casa comunale di Priolo.

2085 Il vicecancelliere S. MIGALE.

R. Prefettura di Reggio Calabria

AVVISO *per diminuzione del ventesimo.*

Si fa noto al pubblico che nell'asta oggi stesso tenutasi in questa Prefettura, l'appalto dei lavori urgenti di riparazione alla frana Incudine, strada nazionale n. 67, è stato provvisoriamente deliberato pel prezzo di lire 55,477 80 in seguito al ribasso del 2 per 0[0 sul dato d'asta di lire 56,610.

Si rinnova l'avvertimento già contenuto nel precedente avviso del 9 corrente che il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione sul prezzo di provvisorio deliberamento, in una somma non inferiore al ventesimo, scade alle 12 meridiane del 21 corrente mese di ottobre.

Rimangono ferme tutte le altre condizioni riportate nei precedenti avvisi.

Reggio, 15 ottobre 1885.

2358 *Il segretario delegato*: V. BENEDETTI.

MUNICIPIO DI FOLIGNO

Avviso di ventesimo.

Nell'esperimento d'asta tenutosi stamane è stata provvisoriamente aggiudicata a favore del sig. Federico Fabbri per l'annua corrisposta di lire 218350, l'appalto della riscossione del Dazio di consumo governativo e comunale in tutto il territorio di questo comune per il quinquennio 1886-1890.

Notificasi perciò che il tempo utite (fatali) a presentare offerta di miglioria non inferiore al ventesimo di detta annua corrisposta scadrà al mezzogiorno del 4 novembre prossimo.

Tale offerta dovrà raggiungere la somma di lire 10917 50.

Per essere ammesso a presentarla conviene provare di avere preventivamente effettuata presso questa Tesoreria comunale il deposito di lire 5000, a titolo di cauzione provvisoria, e di lire 3000 quale fondo spese d'asta, contratto ecc. le quali saranno per intiero a carico dell'appaltatore.

Per quanto concerne l'appalto si fa espresso richiamo a tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta relativo pubblicato il 25 settembre p. p., le quali per tutti gli effetti di legge s'intendono come qui testualmente riportate.

Foligno, 19 ottobre 1885.

2369 *Il Sindaco*: L. BARTOCCI.

Municipio di Gravina in Puglia

Avviso di concorso.

È aperto presso il municipio suddetto il seguente concorso per titoli.

1. Professore di 5ª classe ginnasiale con la Direzione lire 2500.
2. Professore di 4ª classe ginnasiale lire 2000.
3. Professore di 3ª classe lire 1800.
4. Professore di 2ª classe lire 1700.
5. Professore di 1ª classe lire 1700.
6. Professore di francese nelle scuole tecniche e ginnasiali lire 1500.
7. Professore di matematica nelle scuole tecniche e ginnasiali lire 1800.
8. Professore di scienze naturali nelle scuole tecniche e ginnasiali lire 1200.
9. Professore di disegno e calligrafia nello scuole tecniche lire 1200.

La nomina avrà luogo pel solo anno scolastico 1885-1886.

I concorrenti faranno pervenire nella segreteria del comune la loro domanda coi relativi titoli fino al giorno 30 corr. ottobre.

Gravina in Puglia, 15 ottobre 1885.

2313 *Il Sindaco ff.*: G. D'ALONZO.

COMUNE DI AUGENTA

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza abbreviata di termini *per diminuzione del ventesimo.*

L'aggiudicazione provvisoria per l'appalto del lavoro di manutenzione delle traverse provinciali e delle strade esterne brecciate ed a ciottoli del comune pel triennio 1886-1887 e 1888 venne decretata oggi stesso al sig. Giberti Medardo, il quale ha fatto un ribasso del 26 76 per cento sul prezzo di perizia, portando la somma annua di lire 13822 51 stabilita dalla perizia tecnica a lire 10123 61, e quindi complessivamente pel triennio a lire 30370 83.

Si avverte quindi che il termine utile per fare un ulteriore ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di 1ª aggiudicazione surricordato, scadrà mediante abbreviazione di termini alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 29 andante, salvo in caso l'esperimento di miglioria in un giorno da destinarsi.

Non saranno ammessi nuovi concorrenti se non presenteranno nel termine suaccennato le rispettive domande in carta da bollo da lira una, corredate del prescritto deposito di lire 800, e di dichiarazione esplicita di attenersi alle prescrizioni indicate nel primo avviso d'asta in data 24 settembre p. p. che viene richiamato e come letteralmente trascritto.

Augenta, 14 ottobre 1885.

2263 *Il Segretario capo*: C. GOLDONI.

REGIA PRETURA
DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il sottoscritto, in adesione all'art. 955 di proc. civile, deduce che con atto del 9 corrente, la signora Valerio Maria fu Gioacchino, domiciliata in Roma, via Balbo, n 12, accettò col beneficio dell'inventario, la eredità del di lei marito signor Pignetti Bartolomeo, decesso in Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) il giorno 17 agosto 1885.

Roma, 12 ottobre 1885.

2364 Il cancelliere R. GRANDE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Pistoia, con sua sentenza del dì 2 ottobre 1884, sulle istanze di Eugenia Vivarelli nei nomi, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione 23 marzo 1876, dichiarò l'assenza di Odoardo del fu Odoardo Vivarelli, possidente, nato e domiciliato a Lagacci, comune di Sambuca Pistoiese, ed accordò la temporanea immissione in possesso sui beni del medesimo alla suddetta Eugenia Vivarelli di lui moglie, in proprio e come madre dei figli ed eredi di detto Odoardo.

A dì 10 ottobre 1885.

Avv GIUSEPPE TESI, proc. officioso.

2236

DIFFIDA. 1015

(3ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano, per l'emissione di duplicato della polizza n. 1691, associazione n. XV, emessa il 23 agosto 1864, per contratto di dotazione sulla testa del signor Pasquale Minotto Straniero di Nicola, a favore del signor Nicola Straniero di Pasquale, di Barletta, polizza che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento di consegnarlo alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno dal 26 agosto 1885 senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli n. 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 18 agosto 1885.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Per il Direttore assente
L'AMMINISTRATORE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE
in grado di sesto

che avrà luogo avanti il Tribunale civile di Roma 1ª Sezione nel giorno 13 novembre 1885.

Ad istanza del comm. Giuseppe Giacomini offerente in grado di sesto rappresentato dal procuratore avv. Cesare Virili, in danno del sig. cav. Achille Salvotti domiciliato in Viterbo, del seguente immobile messo in vendita ad istanza del sig. Torquato ed altri Sacripanti.

Casa sita in Roma, via Porta S. Lorenzo ai civici nn. 22 a 30 in mappa, Rione I, distinta col n. 2483 confinante Rossi Giuseppe, Revessi Sommariva salvi ecc. l'incanto è aperto sulla somma di lire 81,667.

Roma, 20 ottobre 1885.

2365 AVV. CESARE VIRILI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

AMMINISTRAZIONE
dei tre Reali Educandati femminili di Napoli

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Si fa noto al pubblico che, nel giorno 7 del p. v. mese di novembre alle ore 11 ant. sarà proceduto allo incanto, in secondo esperimento, a schede segrete, ai sensi di legge, per lo appalto dei lavori bisognevoli pel completamento del locale di residenza del 3° Reale Educatorio Regina Margherita in Santa Teresa agli studi, in base al capitolato di oneri redatto dall'uffizio del Genio Civile di questa città per lo importo di lire 84,000 dalle quali dovrà sottrarsi la cifra di spesa per la illuminazione a gas, cosa che sarà eseguita a parte e da altro imprenditore.

Gli atti analoghi saranno compiuti avanti l'onorevole signor presidente del Consiglio Direttivo de' RR. Educandati o chi per lui, nel locale di segreteria di detta Amministrazione, sita Largo Miracoli n. 37, ove in tutti i giorni, meno i festivi, sarà visibile il citato capitolato d'oneri. I lavori anzidetti debbono essere compiuti fra quattro a sei mesi, secondo il dettaglio contenuto nell'articolo 17 dell'analogo capitolato d'oneri con questa modifica, cioè, fra cinque mesi quelli della 1ª categoria, fra sei mesi quelli della 2ª e fra quattro mesi quelli della 3ª. — Trattandosi di 2° esperimento l'aggiudicazione si verificherà anche con un solo concorrente.

Per essere ammesso alla licitazione il concorrente dovrà presentare il certificato speciale d'idoneità rilasciato dallo indicato ufficio del Genio Civile, nonchè quello del versamento nella Cassa della Tesoreria provinciale della somma di lire 4200, a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge.

Ove avverrà l'aggiudicazione provvisoria il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade il giorno 14 dello stesso mese alle ore 12 meridiane.

Napoli, 19 ottobre 1885.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
dei RR. Educandati femminili di Napoli
Comm. GIUSEPPE REGA.

Il Segretario del Consiglio Direttivo
e Capo dell'Ufficio amministrativo
dei RR. Educandati femminili di Napoli
Cav. CAMILLO CAMMAROTA.

2371

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 novembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 202, nel comune di Castellammare di Stabia, con l'aggio medio annuale di lire 3996 23.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con dritto alla indennità stabilita dalla legge, salvo le disposizioni contenute nell'articolo del Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3690 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 17 ottobre 1885.

2357 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

CITTÀ DI CEVA (Mondovì)

Alle 9 ant. del giorno 7 novembre 1885, nella sala comunale di Ceva, avanti il sindaco, seguirà il primo incanto a partiti segreti per l'appalto della strada comunale di Paroldo o Vallebovina, della lunghezza di metri 3276, da ultimarsi in 8 anni, in diminuzione al prezzo totale di lire 87,988, mediante cauzione provvisoria di lire 2000, definitiva di lire 3500, certificato d'idoneità di data non superiore a sei mesi, servati i fatali scadenti al mezzogiorno 23 novembre 1885, e sotto l'osservanza dei capitoli 20 luglio 1885, visibili nello ufficio comunale, colle spese a carico dell'impresario.

Ceva, 16 ottobre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: C. PALLAVICINO.

2336 *Il Segretario capo*: GIOV. PARIOLO.

Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano

Asta a schede segrete per vendita di beni stabili.

Il Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano intende procedere alla vendita in quattro lotti distinti, mediante asta pubblica a schede segrete, dei beni stabili componenti il podere di *Motta Visconti*, situati nel territorio di ugual nome, mandamento di Binasco, circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano.

Gli aspiranti all'acquisto dovranno presentare all'ufficio di cassa del Consiglio, non più tardi del mezzodì del giorno indicato per l'asta del lotto al quale intendono aspirare, una scheda in carta da bollo da lira 1, sottoscritta, suggellata, e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, recante in cifre ed in lettere l'offerta totale o di un tanto per cento d'aumento sul prezzo peritale del lotto stesso.

La detta scheda dovrà essere corredata della bolletta di cassa giustificante il fatto deposito, il quale consisterà o di valuta legale o di libretti della Cassa di Risparmio di Milano, o di cartelle del Credito Fondiario della detta Cassa di Risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendo che tanto le cartelle fondiarie quanto i titoli di rendita verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

S'intende che per ciascun lotto occorrerà una scheda speciale e uno speciale deposito, per modo che chi aspirasse a due o più lotti dovrà presentare due o più schede, munite ciascuna del prescritto deposito, e ciò prima del mezzodì dei giorni rispettivamente indicati nel prospetto in calce al presente. Le schede che portassero offerte non per un lotto solo, ma per più lotti saranno ritenute nulle.

La delibera di ciascun lotto seguirà a favore di chi avrà fatta la migliore offerta, purchè non inferiore a quella recata dalla scheda segreta del Consiglio, e sarà condizionata all'eventuale aumento del ventesimo ed alla approvazione del Consiglio stesso.

I capitolati di vendita colle descrizioni degli stabili sono visibili fin d'ora presso l'ufficio di protocollo e spedizione.

Prospetto dei lotti in vendita.

Lotti	DENOMINAZIONE DEI LOTTI	Territorio	Misura in pertiche metriche	Estimo	Prezzo peritale	Deposito per l'asta	Giorno dell'esperimento d'asta
				Scudi	Lire	Lire	
1°	N. 4 pezzi di terra ed una casa nel paese di Motta Visconti	Motta Visconti	150,00	2,328,00 05	21,764 23	2,500 »	Giov. 12 novembre 1835.
2°	N. 3 appezzamenti di terra ed una casa denominata di via Battellieri o del Ticino.	Id.	55,52	518,05 03	17,658 78	2,000 »	
3°	N. 3 appezzamenti di terra ed una casa denominata del Calimero	Id.	23,45	188,03 04	6,983 61	700 »	Ven. 13 novembre 1835.
4°	N. 2 appezzamenti di terra, denominati Novellino o Vignolo e Campo del Pizzo	Id.	10,36	94,04 00	1,875 98	300 »	

Milano, 12 ottobre 1885.

Il Presidente: SERVOLINI.

Il Consigliere: L. BARBÒ. 2339 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 68.

Avviso di 2ª asta stante la deserzione della prima

Provvista di Foraggi — Lotto di Napoli.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 90 del titolo II del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrente pei quadrupedi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri), stanziati e di passaggio nel territorio del X Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora), Salerno ed Avellino.

I prezzi dei generi stabiliti a base d'asta sono per il fieno lire 9 al quintale e per l'avena lire 20 al quintale.

L'impresa d'appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

L'appalto però s'intenderà prorogato per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri per la medesima stabiliti (edizione agosto 1885), i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi suindicati ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire 150,000, stabilita dal Ministero; ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso Beninteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta. Questa dichiarazione sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto d'aggiudicazione.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta filigranata col bollo di una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; esse dovranno essere debitamente suggellate con ceralacca, ed il ribasso offerto vi dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Danno anche luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre; quelle condizionate od aventi taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa e quelle fatte per telegramma.

A termine dell'art. 82 del regolamento precitato, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione staccata ed ufficio locale di Commissariato militare, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto, quando non pervengano a questa Direzione a tutto il giorno che precede quello dell'asta e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco. . .	L. 15	» al quint.	La farina di segale.	L. 21	» al quint.
La paglia mangiativa	» 3 50	id.	La farina d'orzo. .	» 20	» id.
Le carrube. . . .	» 14	» id.	La segala in grani.	» 19	» id.
La crusca	» 12	» id.	L'orzo in grani . .	» 18	» id.

Le spese tutte degli incanti e contratto, cioè carta bollata, tassa registro, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure saranno a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 17 ottobre 1885. Per detta Direzione

2347 *Il Capitano commissario*: TREANNI.

Municipio di Castiglion Fiorentino

Avviso di seguìto deliberamento.

All'incanto tenutosi oggi in questo Municipio, giusta l'avviso d'asta dei 28 settembre p. p., per il subappalto del dazio consumo e relativa sovrimposta comunale del 10 per cento, nonchè per l'appalto della tassa di macellazione, che si esige nei pubblici ammazzatoi per quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, venne deliberato per la somma di lire 18,900 dietro l'ottenuto aumento di lire 26 per ogni cento lire.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di aumento sulla detta somma che non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto dal precitato avviso dei 28 settembre p. p., scadrà al mezzogiorno del 3 novembre p. v.

Nel caso che vengano presentate offerte di aumento di ventesimo, che dovranno essere esibite a questo municipio, sarà notificata al pubblico, con altro avviso la riapertura della gara definitiva ai termini di legge.

Castiglion Fiorentino, lì 19 ottobre 1885.

Il ff. di Sindaco: F. BRILLI.

2372 *Il Segretario comunale*: A. Lombardi.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 novembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 222, nel comune di Acicatena, con l'aggio medio annuale di lire 562 14.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 400, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 15 ottobre 1885.

2353 *Il Direttore*: BRACCO AMARI.

GENIO MILITARE

Direzione Territoriale di Spezia

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 29 ottobre 1885, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore territoriale del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano secondo, si procederà, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti, in base agli articoli 87 comma *a* e 90 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'appalto seguente:

Costruzione di opere diverse lungo i contrafforti dai Cappuccini a Câ-Busotto, e da Câ-Busotto alle Botteghe, sulla strada provinciale di Genova, per lire 2,050,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni seicento dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

E in facoltà della Direzione di effettuare la consegna e di ordinare l'incominciamento dei lavori appena avvenuta l'aggiudicazione dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 24 agosto 1885, n. 950, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento, che avrà luogo definitivamente in questo primo ed unico incanto, seguirà a favore dell'aspirante che avrà fatta l'offerta più vantaggiosa, incondizionata ed il cui prezzo sia migliore, od almeno pari, a quello fissato nell'avviso d'asta di lire 2,050,000; quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente pei lavori in appalto;

3. La ricevuta di questa Direzione, constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria), comprovante di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 205 mila in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però secondo l'articolo 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte, estese come sopra, alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Torino, Napoli, Piacenza, Alessandria, Verona, Venezia, Perugia, Capua, Bari, Palermo, Messina e Cuneo. Possono anche consegnarle personalmente, o farle consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà essor fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta, di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno dell'incanto.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 23 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

2349

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO *per lo appalto delle opere di muratura di un nuovo casello daziario da edificarsi in questa via* Marina.

Si rende noto che, alle ore 12 meridiane del dì diciotto novembre prossimo, si procederà in questo ufficio comunale avanti il sindaco, o chi per esso, allo appalto delle opere di muratura per un casello daziario da edificarsi in via « Marina » colle forme dell'asta pubblica e per offerte segrete secondo le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dal sindaco del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale che constati la idoneità del concorrente nella specialità delle opere.

Non sono ammessi a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il comune o verso altri enti o privati.

Lo incanto sarà aperto in base allo stato di lire cinquantaquattromila trecentosessanta, giusta lo estimativo del 3 novembre 1884 e corrispondente capitolato di appalto in data del dì 8 novembre 1883 compilati dal suddetto ufficio tecnico ed approvati dal Consiglio comunale con deliberazione del dì 29 luglio 1884 e della Giunta municipale con deliberazione del 4 novembre 1884, 6 giugno e 28 settembre 1885.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente in ribasso della somma suddetta. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore del mezzo per cento.

Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare una cauzione provvisoria di lire 2000 in numerario effettivo o in cartelle del Debito Pubblico del Regno, da computarsi al corso di Borsa dello stesso giorno del deposito oltre lire 500 in conto delle spese degli atti da liquidarsi.

Il detto deposito resterà presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto, la quale avverrà infra il termine di giorni 30 del definitivo deliberamento di appalto.

Al momento della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione diffinitiva di lire seimila in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno al corso del giorno del deposito, e si ritirerà invece le lire 2000 depositate a titolo di cauzione provvisoria.

L'appaltatore sarà tenuto di presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fideiussore di piena soddisfazione dell'Amministrazione nei modi previsti ed in conformità dell'articolo 6 del capitolato d'appalto.

I lavori dovranno compiersi interamente nel termine di un anno a datare dalla data del verbale di consegna dell'opera.

Il prezzo dell'opera sarà pagato in boni comunali esigibili a lire diecimila all'anno in conformità degli articoli 22 e 23 del capitolato di appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo pel quale lo appalto sarà giudicato, resta stabilito a giorni quindici a datare dal giorno del seguito deliberamento.

Saranno a carico dell'ultimo aggiudicatario tutte le spese di asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria, tanto per gli originali, quanto per le copie degli atti e le tasse di bollo e di registro non che il 3 per cento per diritti dovuti all'ufficio tecnico comunale.

Il progetto estimativo od il capitolato di appalto sono depositati presso l'ufficio dei dazi civici e chiunque può prenderne visione in tutte le ore di ufficio.

Catania, 22 ottobre 1885.

IL SINDACO.

2356 — IL SEGRETARIO GENERALE.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 novembre 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 65, nel comune di Albano, con l'aggio medio annuale di lire 3919 78.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 9 agosto 1874, n. 2043.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 3570, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 16 ottobre 1885.

2290 — *Il Direttore*: MARINUZZI.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'8° Corpo d'Armata (Firenze)

N. 47.

Avviso di 2° incanto stante la deserzione del primo
per l'impresa FORAGGI.

Si notifica che nel giorno 27 ottobre p. v., alle ore due pom. (tempo medio di Roma) si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, della provvista e distribuzione del foraggio pel servizio delle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni di Firenze e Livorno) alle quali appartengono i seguenti circondari:

Divisione di Firenze:

Firenze, Pistoia, San Miniato, Arezzo, Siena, Grosseto, Montepulciano.

Divisione di Livorno:

Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli.

Lotto	Denominazione del lotto	Prezzo		Ammontare della cauzione
		dell'avena	del fieno	
Unico	Firenze.	20 »	10 50	80,000

L'impresa avrà principio col 1° gennaio p. v. e terminerà a tutto il mese di dicembre 1886; ma il contratto s'intenderà prorogato a tutto l'anno successivo ove dalle parti non sia disdetto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato con ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto (edizione agosto 1885) i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare.

Giusta i capitoli speciali d'onere, si fa facoltà all'impresa di distribuire fieno *agostano* per la durata di due mesi.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. La somma sopra stabilita a cauzione dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 66 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore del foraggio non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che esso unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

La suddetta dichiarazione dovrà esser presentata insieme all'offerta e sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto di aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerte stesse.

Esse dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto del fieno e dell'avena.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo ed unico per ambo i generi, indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo. e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi a senso dell'art. 1, lettera *B*, dei capitoli speciali sono i seguenti:

Il grano turco . . .	L. 16 al quint.		L'orzo in grani . . .	L. 20	al quint.
Le carrube	» 20	id.	La farina di segale . .	» 22	id.
La crusca.	» 15	id.	La farina d'orzo . .	» 23	id.
La segale in grani. .	» 19	id.	La paglia mangiativa.	» 5	id.

Tali prezzi sono invariabili e non soggetti ad alcun ribasso

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore al ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare del Regno, per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche essere spedite direttamente a questa per mezzo della posta; però la Direzione stessa non terrà conto di tali offerte se non le giungono a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

A termini dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e presentate da persone di sua fiducia.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa d'inserzione di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali o speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 17 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: BONETTI.

2343

Prefettura della Provincia di Sassari

In seguito alla diminuzione di lire 12 05 per cento fatta in tempo utile sul prezzo di lire 43,685 70, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 26 settembre p. p. per lo

Appalto per l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la ricostruzione del ponte sul Rio Perdas Fittas e per la deviazione di un tratto di strada della lunghezza di metri 327 50, e per il rialzamento dell'impigliatura della comunale Fonni-Gavoi,

Si procederà alle ore 10 ant. del 7 p. v. novembre, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, o chi per lui, col metodo dei partiti segreti al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 38,421 57 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nell'ufficio di Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persone da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al miglior offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 novembre 1883, visibile assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, e dovranno completamente ultimarsi entro mesi otto immediatamente successivi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare la quitanza di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci da quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 15 ottobre 1885.

Il Segretario incaricato: L. DE LORENZO

2354

Direzione del Genio Militare di Venezia

Avviso di deliberamento d'appalto (N. 20).

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 26 settembre 1885, per

Lavori di manutenzione ordinaria e di miglioramento dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Venezia dal 1° gennaio 1886 al 30 giugno 1889, della spesa complessiva di lire 168,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 60 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade col mezzodì del giorno 31 ottobre 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta, in lire 16,800.

Le offerte durante i fatali dovranno essere presentate esclusivamente all'ufficio della Direzione suddetta, in Campo Sant'Angelo, n. 3549, dalle ore 9 alle 11 antim. e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Si avverte che le offerte dovranno essere distese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e che i depositi potranno farsi presso la Direzione appaltante o presso la Intendenza di finanza di Venezia.

Venezia, 16 ottobre 1885.

2346 Per la Direzione — *Il Segretario*: S. BONELLI.

Provincia di Pisa — Comune di Lari

AVVISO D'ASTA per affitto dello Stabilimento Balneare di Casciana.

Visto il capitolato o quaderno d'oneri per l'affitto dello Stabilimento Balneare di Casciana, approvato dal Consiglio comunale nell'adunanza del 12 maggio 1885 e dalla Deputazione provinciale in quella del 1° agosto successivo.

Si rende noto che nel giorno 16 del prossimo mese di novembre 1885 alle 12 merid. in una sala di questo uffizio comunale dinanzi al sottoscritto, o ad un suo rappresentante si procederà col metodo delle offerte segrete al pubblico incanto per l'affitto dello Stabilimento Balneare di Casciana con tutti i locali e giardino annessi, quale affitto avrà principio dal 1° gennaio 1886 e terminerà col 31 dicembre 1900, e perciò durevole per anni quindici.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 16,000 annue e il prezzo che resulterà dall'aggiudicazione definitiva servirà di base per la determinazione del canone di affitto.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti proveranno di aver fatto preventivamente il deposito di lire 3000 presso la Tesoreria comunale, in rendita del Debito Pubblico, in biglietti di Banca aventi corso legale, od in numerario, e dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare le loro offerte scritte su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e chiuse in carta suggellata a ceralacca contenente l'aumento di un tanto per cento sull'anzidetta somma di lire 16,000; e l'affitto quindi sarà deliberato a quello che resulterà il migliore e maggiore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite massimo di aumento stabilito nella scheda preparata dalla Giunta municipale. A chi non riescirà deliberatario appena chiusa l'asta sarà restituito il deposito.

L'impresario sarà vincolato alla osservanza speciale del capitolato o quaderno d'oneri in principio indicato ostensibile nell'uffizio comunale di Lari e in quelli dei principali Comuni e Prefetture del Regno.

Avvenuta che sia la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà personalmente o per mezzo di procuratore speciale prestarsi nel termine di giorni dieci alla stipulazione del contratto formale di affitto e contemporaneamente per l'adempimento degli obblighi a lui spettanti dovrà prestare la definitiva cauzione che sarà eguale a due terzi di canone di affitto, e verrà eseguita mediante deposito nella Tesoreria provinciale in numerario, biglietti di Banca o cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa; e sarà allora restituito il certificato, anzi il deposito provvisoriamente fatto in lire 3000 il quale a titolo di penalità dovrà rimanere al comune se dentro l'indicato termine l'aggiudicatario non addiverrà al passaggio del contratto, e potrà procedersi a nuovo incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Tanto l'aggiudicazione quanto il contratto s'intenderanno soggetti, per ciò che riguarda l'Amministrazione locatrice, e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della regolare approvazione per parte dell'autorità competente.

Qualora la cauzione venga data in titoli di rendita pubblica, e questo in conseguenza delle oscillazioni del mercato subiscano una perdita del 30 per cento di fronte al valore che avevano all'epoca della fatta cauzione, l'affittuario dovrà nel termine di giorni 15 supplire alla differenza mediante il deposito di altrettanta rendita che sarà ad esso restituita quando il tasso originario venga nuovamente raggiunto.

Il canone annuo di affitto che risulterà dall'aggiudicazione definitiva verrà corrisposto in due rate eguali da pagarsi al primo luglio ed al primo settembre di ciascun anno.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a 15 giorni successivi all'avviso di seguito deliberamento che sarà all'uopo pubblicato.

Tali offerte, corredate dei suddetti certificati e della ricevuta del deposito provvisorio, dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, firmate e racchiuse in piego sigillato, e saranno lette spirati i fatali.

Le spese per gli avvisi d'asta e per l'inserzione degli avvisi stessi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, come pure quelle relative agli atti di deliberazione dell'appalto e del contratto, ed ogni altra relativa, sono a carico dell'appaltatore. Saranno pure a suo carico le spese di descrizione dello stabilimento e affissi e dell'inventario di tutti i mobili, attrezzi, masserizie, biancherie, ecc., che l'affittuario dovrà fare per prendere possesso.

In ogni rimanente sarà osservato quanto dispone il regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, num. 3074 (Serie 3ª).

Lari, dal Municipio, li 16 ottobre 1885.

2337 *Il Sindaco*: I. SALVADORI.

MUNICIPIO DI PIPERNO

SECONDO AVVISO D'ASTA *per l'appalto dazio consumo 1886.*

Il sottoscritto fa noto al pubblico che, essendo andato oggi deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto suddetto, il secondo esperimento avrà luogo nel giorno 4 prossimo novembre, alle ore 10 ant.. in base alla somma di lire 17,200 ed al regolamento, tariffa e condizioni a tutti visibili nelle ore d'ufficio.

Fa pure noto che il termine per la vigesima è fissato pel 20 novembre p. v., all'ora suindicata, salve le migliorie e la superiore approvazione.

Piperno, 19 ottobre 1885.

2366 *Il Sindaco ff.*: C. COLETTA.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

N. 31.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che la impresa per la fornitura FORAGGI ai quadrupedi appartenenti od attinenti al Regio esercito nel territorio di questo corpo d'armata per l'anno 1886, di cui tratta l'avviso d'asta delli 10 settembre 1885, num. 28, è stata, in incanto d'oggi deliberata come segue:

Prezzo del fieno a L. 11 e dell'avena a L. 20 al quintale, col ribasso di L. 8 20 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine per presentare offerte di ulteriore ribasso, ma non inferiore al ventesimo scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 corrente mese, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto stesso della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 40,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate nel citato avviso d'asta.

Ancona, 17 ottobre 1885.

2342 *Il Capitano commissario*: CASTELVETRI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

N. 43.

Avviso di provvisorio deliberamento dell'impresa foraggi pel 1886.

A termini dell'art. 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 settembre 1885, n. 39, per la provvista dei foraggi occorrenti ai cavalli appartenenti od attinenti al Regio esercito, di stanza e di passaggio nel territorio del 1° Corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Torino e di Novara, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso unico e complessivo di lire 11,07 ogni 100 lire, offerto sui prezzi stabiliti a base dell'asta, cioè di lire 20 al quintale l'avena e di lire 11 al quintale il fieno.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso non minore del ventesimo, ed unico e complessivo, sui prezzi residuali dell'avena e del fieno, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 ottobre 1885 (essendo il 25 giorno festivo), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto in lire 120,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Torino, addì 17 ottobre 1885. Per la Direzione

2362 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

N. 30.

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Provvista FORAGGI

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

Si notifica che nel giorno 27 ottobre corr., alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, numero 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dal titolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti nel lotto di Verona per servizio dell'esercito nei luoghi compresi nel territorio del 5° Corpo d'armata, cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

I prezzi a base d'incanto sono: Per il fieno lire 11 al quintale, per l'avena lire 21 al quintale.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno; però il contratto si intenderà prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1885), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

A termini dell'articolo 82 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in lire 160,000 stabilito dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, possono ricevere partiti, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi convertito dal deliberatario in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi e la dichiarazione di cui sopra non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, nè quelle fatte per telegramma o che non fossero firmate.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto lo incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le offerte dovranno indicare un ribasso di un tanto per cento: per entrambi i generi sui prezzi fissati a base d'incanto.

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un ribasso maggiormente superiore o pari almeno a quello indicato nella scheda Ministeriale che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate, e sulla quale il ribasso sarà pure unico per entrambi i generi da appaltarsi.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno agostano sarà estesa alla durata di mesi due.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

Il grano turco	L. 17	per quint.	La farina di segala. .	L. 22	per quint.
La paglia mangiativa	» 5	id.	La farina d'orzo . . .	» 22	id.
Le carrube.	» 19	id.	La segala in grano. .	» 18	id.
La crusca	» 14	id.	L'orzo in grano. . . .	» 18	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative a quest'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'onere che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 17 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CHERUBINI.

2360

Intendenza di Finanza di Catania

Avviso di miglioria *in grado di ventesimo.*

Si fa noto al pubblico che l'appalto per la riscossione del dazio di consumo nei comuni aperti compresi nel secondo e quinto lotto di cui formò oggetto l'avviso d'asta in data 22 settembre p. p., è stato aggiudicato provvisoriamente e cioè il secondo lotto composto dei comuni di Acicastello e Castiglione per l'annuo canone di lire settemiladuecento ed il quinto composto dei comuni di Palagonia Ramacca e Raddusa per lire novemila e che conforme l'annunzio dato col suddetto avviso, il giorno 28 andante, alle ore 12 meridiane, andrà a scadere il termine utile (fatali), per presentare le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Catania, li 14 ottobre 1885.

L'Intendente: MAYER.

2374

Intendenza di Finanza di Pisa

AVVISO D'ASTA *in seguito ad offerta di aumento.*

In seguito all'asta tenutasi il 30 settembre p. p. presso questa Intendenza essendo stato deliberato l'appalto della esazione del dazio di consumo governativo nei sottoindicati comuni mediante il canone annuo offerto di L. 51,800 e su questo prezzo di aggiudicazione provvisoria, essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di aumento la quale elevò il suindicato prezzo alla somma di lire cinquantacinquemila quattrocentocinquantacinque (L. 55,455).

Si fa noto al pubblico che su tal nuovo prezzo di lire cinquantacinquemila quattrocentocinquantacinque (L. 55,455) si terrà in questa stessa Intendenza un ultimo e definitivo incanto col metodo della estinzione delle candele alle ore 12 meridiane del giorno 5 novembre p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta (L. 50) ciascuna.

La somma da depositarsi da ciascun concorrente rimane stabilita in lire novemiladuecentoquarantadue e centesimi cinquanta (L. 9242 50).

Per ogni resto rimangono ferme le convenzioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data 14 settembre p. p.

Pisa, 19 ottobre 1885.

L'Intendente: FIORITO.

Comuni da appaltarsi.

Bientina, Buti, Calci, Castellina Marittima, Capannoli, Chianni, Collesalvetti, Fauglia, Laiatico, Lorenzana, Orciano Pisano, Palaia, Peccioli, Pontsacco, Rosignano Marittimo, Santaluce, Terricciola, Vecchiano, Vicopisano, Guardistallo, Montescudaio, Monteverdi e Sassetta.

2378

DIREZIONE TERRITORIALE N. 18.
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si notifica che, stante la diserzione dell'asta tenutasi nel giorno d'oggi, si procederà il 27 volgente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), nella Direzione suddetta, sita in via Verona, n. 20, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto dell'impresa del Foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito (esclusi quelli dei RR. carabinieri) stanziati o di passaggio nel territorio del 2° Corpo d'armata.

LOTTO	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	PREZZI A BASE D'INCANTO dell'avena al quintale	del fieno al quintale	Ammontare della cauzione
Unico	Alessandria	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba, Voghera, Tortona, Novi.	Lire 20 00	Lire 11 00	Lire 100,000

L'impresa avrà principio il 1° gennaio 1886, terminerà il 31 dicembre stesso anno, ma la medesima si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto 4 mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte, cui fu diretta, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali portanti la data di agosto 1885, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo, giusta il paragrafo 7 dei capitoli speciali, abbraccia la durata di tre mesi.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate con ceralacca, scritte su carta filogranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui sovradescritti prezzi dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

L'impresa è tenuta a somministrare ai corpi di truppa che ne facciano richiesta i seguenti generi:

Grano turco . .	L. 17 50	ogni quint.	Orzo in grana. .	L. 20	» ogni quint.
Carrube	» 19 »	id.	Farina di segala .	» 21 »	id.
Crusca	» 13 »	id.	Farina d'orzo . .	» 24 »	id.
Segala in grana .	» 15 50	id.	Paglia mangiativa	» 6 »	id.

I sopra specificati prezzi di tali generi sono invariabili e non vanno soggetti a ribasso d'asta; per cui dei medesimi non sarà fatta menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, a giorni otto, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato, in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione. Saranno però tenuti validi anche i depositi fatti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Il deposito dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene esso eseguito.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore del foraggio non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa del venturo anno. Occorrerà però che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarantigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicati; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale; non essendo valido per l'ammissione all'asta il mandato di procura generale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario in conformità dell'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Alessandria, 17 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: A. RICCI.

2361

Regia Prefettura della Provincia di Livorno

Avviso di seguito deliberamento provvisorio.

In seguito dell'incanto tenutosi nel giorno 15 ottobre corrente presso questa Prefettura, giusta l'avviso del 2 di detto mese.

L'appalto pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi postali fra la Direzione provinciale delle Poste e la stazione ferroviaria, l'Ufficio di sanità marittima, la dogana ed il porto; per il recapito dei pacchi postali al domicilio entro la cinta daziaria della città, e per la vuotatura delle cassette d'impostazione, ora esistenti o che venissero in seguito istituite, venne aggiudicato provvisoriamente per la presunta somma di lire 12,454 20 annue, per l'ottenuto ribasso di una lira per cento.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerta di diminuzione della presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso d'asta, scade col mezzogiorno del 31 corrente mese, in seguito dell'autorizzata abbreviazione di termini.

Tali offerte saranno ricevute nella segreteria di questa Prefettura, divisione 1ª; ma ove più d'una ne fosse presentata sarà preferita la migliore, e se uguali, la sorte deciderà quale di esse sia d'accettarsi.

Livorno, lì 20 ottobre 1885.

Per detto ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: A LUCCHESI.

2373

Intendenza di Finanza di Mantova

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

per l'appalto dei dazi di consumo in comuni aperti della provincia.

In tempo utile vennero prodotte offerte di miglioria all'importo dell'annuo canone di lire 57,000 pel quale deliberavasi nell'asta tenutasi il 28 settembre p. p., l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, pel quinquennio 1886-90, nei comuni di

Bozzolo, Gazzuolo, S. Martino dell'Argine, Rivarolo Fuori, Guidizzolo, S. Giorgio, Porto Mantovano, Serravalle a Po, Sustinente, Viadana, Monzambano e Ponti sul Mincio.

Rendesi noto pertanto che sulla migliore delle dette offerte, la quale eleva tale canone a lire cinquantanovemila novecentosette (lire 59,907), si terrà negli uffici di quest'Intendenza alle ore 12 mer. di martedì tre (3) novembre p. v. un ultimo incanto per pubblica gara col metodo della candela vergine, procedendosi al deliberamento definitivo dell'appalto qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte, ciascuna delle quali però dovrà portare un aumento sulle precedenti non minore di lire 20.

Per le altre condizioni restano ferme le norme stabilite nel primitivo avviso 8 settembre 1885, n. 16395-2890.

Mantova, addì 15 ottobre 1885.

L'Intendente: F. GIORGELLI.

2324

N. 15.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

AVVISO DI SECONDA ASTA, *essendo andata deserta la prima.*

Si notifica che nel giorno 27 ottobre volgente mese, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, piazza Garibaldi, n. 63, primo piano, casa Morfini, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (Serie 3ª), per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei quadrupedi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio dell'XI corpo d'armata, costituito dalle provincie di Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri, ediz. agosto 1885, visibili presso le Direzioni, Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare; avrà la durata di un anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886; ma si intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non venga disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

I generi che si pongono all'asta sono i seguenti per i prezzi rispettivamente segnati a quintale:

Fieno lire 10 50 — Avena lire 22.

Non è ammessa la distribuzione di fieno agostano.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti all'impresa devono produrre offerte in busta sigillata con suggello a ceralacca.

Le offerte devono: segnare in tutte lettere un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi dei generi sopraindicati; essere scritte su carta bollata di lira 1, non su carta comune, nè filigranata munite di marca da bollo; essere firmate.

Sono considerate nulle e tali dichiarate seduta stante dal direttore, le offerte in cui il ribasso non fosse scritto in tutte lettere; quelle che esprimessero in cifre taluna indicazione o parte di indicazione da apporsi in tutte lettere, oppure taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse; quelle che contenessero condizioni.

Le offerte possono essere presentate a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione ed Ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate a questa appaltante; ed anche essere spedite direttamente per mezzo della posta: però delle offerte così prodotte non si terrà conto se non saranno a mani del direttore che presiederà l'asta nel giorno precedente a quello per questa soprafissato.

Non sono accettate offerte per telegramma, nè quelle prodotte con mandato di procura se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale. Non sono validi i mandati di procura generale.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare devono nella offerta indicare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Nelle offerte devesi pur dichiarare che si riconosce l'obbligo di fornire nei sensi dell'articolo 1, lettera *b)*, e 38, comma 2°, dei capitoli speciali, i sottodescritti generi ai prezzi rispettivamente segnati a quintale, invariabili e non soggetti quindi a ribasso.

Il grano turco . .	L. 20 » al quint.		Le carrube . . .	L. 14 » al quint.	
La crusca	» 9 50	id.	La farina di segala	» 21 »	id.
La farina d'orzo .	» 15 »	id.	La segala in grani	» 18 »	id.
L'orzo in grani . .	» 13 »	id.	La paglia mangiativa	» 5 »	id.

Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene devono gli aspiranti all'impresa esibire la ricevuta del deposito della somma di lire cinquemila in numerario o in titoli del Debito pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

I depositi saranno ricevuti in tutte le Tesorerie provinciali ove hanno sede direzioni, sezioni ed uffici locali di commissariato, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 69 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore dei foraggi nell'XI Corpo d'armata è esonerato dall'obbligo di fare il deposito provvisorio come di fornire una nuova cauzione per la impresa che giusta il presente si appalta. Occorrerà però che egli unisca alla offerta una dichiarazione scritta in carta bollata di una lira con la quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la cauzione stessa che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente, purchè il ribasso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni otto, decorribili dalle ore 3 pom. del preindicato giorno 17 ottobre volgente.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio d'annunzi della Prefettura di Bari, la provvista di carta e marche da bollo, capitoli d'oneri, le tasse di registro e di segreteria, giusta le leggi vigenti ed i capitoli d'oneri succitati.

Bari, li 17 ottobre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: C. ROGGERO.

2363

Intendenza di Finanza di Alessandria

INCANTO DEFINITIVO per l'appalto dei dazi di consumo Governativi nei comuni aperti non abbonati col governo della provincia di Alessandria formanti due lotti.

In seguito all'avviso di miglioria in data 27 settembre u. s. sul deliberamento provvisorio dell'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti formanti i due lotti descritti nell'avviso stesso ed in quello di primo incanto 10 settembre p. p., e cioè:

Lotto primo composto dei comuni di

1. Cartosio - 2. Cavatore - 3. Denice - 4. Malvicino - 5. Melazzo - 6. Merana 7. Mombaldone - 8. Morbello - 9. Pareto - 10. Ponzone - 11. Serole - 12. Montechiaro Aqui - 13. Spigno Monferrato - 14. Terzo - 15. Vaglio Serra - 16. Albera Ligure - 17. Arquata - 18. Basaluzzo - 19. Capriata d'Orba - 20. Rocchetta Ligure - 21. Berzano Tortona - 22. Brignano Curone - 23. Casalnoceto - 24. Casasco - 25. Castelar Guidobono - 26. Dernice - 27. Fabbrica Curone - 28. Forotondo - 28. Frascata - 30. Garbagna - 31. Gavazzana - 32. Gremiasco - 33. Groppo - 34. Momperone - 35. Montacuto - 36. Montegioco - 37. Montemarzino - 38. Pontecurone - 39. Pozzolgroppo - 40. S. Sebastiano Curone - 41. Sorli - 42. Vargo - 43. Volpedo.

Lotto secondo composto dei comuni di

1. Bassignana - 2. Montecastello - 3. Pavone (Alessandria) - 4. Pietramarazzi - 5. Rivarone - 6. Altavilla - 7. Camagna - 8. Camino - 9. Casorzo - 10. Castelletto Merli - 11. Castelvero - 12. Cellamonte - 13. Cerrina - 14. Colcavagno - 15. Coniolo - 16. Corteranzo - 17. Cunico - 18. Gabbiano - 19. Grazzano Monf. - 20. Mombello Monf. - 21. Moncestino - 22. Montalero - 23. Montiglio - 24. Murisengo - 25. Odolengo Grande - 26 Odolengo Piccolo - 27. Penango - 28. Frassinello Monf. 29. Ponzano Monf. - 30. Rosignano Monf. - 31. Rosingo - 32. Salabue Monf. - 33. Scandaluzza - 34. Treville - 35. Varengo - 36. Villadeati - 37. Villamiroglio - 38. Serralunga - 39. Rinco - 40. Baldichieri - 41. Capriglio - 42. Costellero - 43. Cerreto d'Asti - 44. Chiusano - 45. Cortandone - 46. Maretto - 47. Monale - 48. Roatto - 49. Sessant - 50. Tigliole - 51. Vaglierano - 52. Villafranca d'Asti - 53 Cantarana.

Essendo stata presentata una garantita offerta non minore del ventesimo sulle lire ventisettemila e trecento (27,300) per le quali venne provvisoriamente aggiudicato il primo lotto, e sulle lire trentatremila novecentosedici per le quali venne provvisoriamente aggiudicato il secondo lotto come da verbale in data 26 settembre ultimo;

Si fa noto:

Che nel giorno 4 novembre prossimo venturo ed alle ore 12 mer., si terrà nell'ufficio di quest'Intendenza un ultimo definitivo incanto col metodo dell'estinzione delle candele in base all'aumento canone e così:

Pel primo lotto in base a lire ventottomila seicentosessantacinque (lire 28,665);

Pel secondo lotto in base a lire trentacinquemila seicentoundici centesimi ottanta (lire 35,611 80),

con dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva al maggior offerente, salva la Ministeriale approvazione, qualunque possa essere il numero dei concorrenti.

Coloro che vogliono adire all'asta debbono presentare la prova dell'eseguito deposito in Tesoreria.

Pel primo lotto della somma di lire quattromilasettecentosettantasette centesimi cinquanta (lire 4777 50).

Pel secondo lotto della somma di lire cinquemilasettecentotrentacinque centesimi trenta (lire 5735 30).

Restano ferme tutte le altre condizioni stabilite nel primitivo avviso in data 10 settembre p. p., avvertendo però che ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire cinquanta.

Alessandria, li 16 ottobre 1885.

2338 *L'Intendente*: MUFFONE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.